ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI

NON LA FALSA UNITÀ MA LA DECISA VOLONTÀ DI TUTTI I LAVORATORI È GARANZIA DI VITTORIA

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE Riva Castelleone 2 — CAPODISTRIA, telef. 170

NAUFRAGHI

ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. - Zona A: anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380. Spedizione in abbonamento postale

DINARI 3. — LIRE 15.

Conto corr. nella Banca Istriana

DICHIARAZIONE DEL COMITATO D'AZIONE SINDACALE

## RIPORTARE L'AGITAZIONE Al rappresentante della FSM AGLI OBIETTIVI ORIGINALI

Il Comitato di azione si lacale per la ricostruzione dei sindacati classisti, dopo un profondo esame della situazione al quarto giorno dello sciopero degli addetti all'industria dichiara quanto segue:

«L'attuale sciopero promosso dalle direzioni della Camera del Lavoro e dei Sindacati Unici di Trieste non ha le caratteristiche e le finalità di uno sciopero per migliorare le condizioni economiche dei

Sono oramai sette giorni dacchè

a Trieste è in atto lo sciopero de-

gli operai impiegati nell'industria.

Malgrado però questa durata rile-

vante, quasi non è dato di accor-

gersi di un avvenimento che pur

tanta importanza ha per la vita di

una città industriale qual'è Trie-

ste. Stando difatti davanti a uno

stabilimento industriale si è por-

tati piuttosto a pensare che si trat-

ti di una serrata degli industriali,

anziche di uno sciopero promosso

I lavoratori di Trieste sono en-

trati nello sciopero con degli obiet-

tivi precisi e definiti. Bisognava

che cessasse una situazione in cui

un lavoratore se ne tornava a casa,

dopo una settimana di lavoro, por-

tandovi quelle magne 5-6000 lire,

assolutamente insufficienti per sod-

disfare alle reali esigenze della vita.

Insomma, le richieste poste dagli

operai, l'obiettivo fondamentale

dell'azione dei lavoratori di Trie-

ste, poggiavano su una situazione

di fatto che non poteva essere

smentita. Se però si rifletta che

quando nel passato erano promosse

consimili azioni i lavoratori hanno

sempre dovuto far fronte alle for-

ze unite di tutte le correnti anti-

operaie ed ora invece essi bene-

ficiano per lo n'eno della benevo-

lenza di laghe cerchie che passano

per antiprogress ve, razionarie, bi-

questo sciopero non và.

sogna concludere che qualcosa in

Si preoccupano davvero i vari

Santin, Palutan e la variopinta

schiera dei loro servitori del ben-

essere dei lavoratori? Quella gente

qualche volta ha levato la sua voce

per protestare contro le condizioni

di vita imposte a coloro che lavo-

rano? No certamente. Quindi ciò

significa che i Santin e i Palutan

che oggi si fanno paladini della

causa dei lavoratori, magari per le

60 lire di contingenza, sotto nascon-

dono degli scopi e finalità ben di-

versi Quali sono questi obiettivi?

suno che i Sindacati Unici, e per

essere più precisi, i loro dirigenti

stanno negando la necessità di una

differenziazione tra le due organiz-

zazioni sindacali a Trieste. Anzi

questi dirigenti hanno ormai rico-

nosciuto che le due organizzazioni

si equivalgono. E' altresì evidente,

tenuto conto anche di fattori del

tutto formali, che le due organiz-

zazioni sindacali perseguono lo

stesso scopo. Già molte volte si è

constatato che i Sindacati Unici di

Trieste stanno perdendo terreno a

causa della politica non classista

dei loro dirigenti. D'altra parte è

evidente che la Camera del Lavoro

non ha più ormai la possibilità di

mobilitare i suoi ader nti su quella

base strettamente nazional-sciovini-

sta di cui essa si è servita nel

passato. Sono questi i due naufraghi

che disperatamente cercano di ri-

farsi un pò di prestigio per poter

giustificare la loro esistenza di

fronte ai lavoratori di Trieste. Co-

Non è ormai un mistero per nes-

dai lavoratori.

Perchè tutto ciò?

lavoratori ma quelle di una gravissima speculazione politica obiettivamente ad esclusivo beneficio della borghesia.

Penetrando fino in fondo nei fatti di questo sciopero, il Comitato ha tratto una serie di elementi così decisivi, da poter proclamare al cospetto di tutti i lavoratori di Trieste e di quelli di qualsiasi altro paese del mondo che questo sciopero si traduce in una mani-

gue nella zona A del Territorio di

Trieste. Il distacco da tutto quanto

sà della tradizione rivoluzionaria

dei lavoratori di Trieste, da tutto

quanto il popolo democratico trie-

stino ha dimostrato di saper fare

nel corso della lotta di liberazione

e durante la lotta contro il neo-

fascismo ed i sostenitori - gli im-

perialisti anglo-anmericani - di

Per i dirigenti cominformisti dei

SU si tratta innanzitutto di lottare

contro tutte le tendenze che vor-

rebbero riportare il movimento sin-

dacale e rivoluzionario in genere

di Trieste, sulla strada che esso

ha seguito durante l'ultimo decen-

nio, cioè nella direzione che ri-

sponde in sostanza agli ir-eressi

fondamentali dei lavoratori di Trie-

ste. A tale scopo, tanto da parte

dei dirigenti dei SU, quanto della

CdL, nonchè di altri elementi, tutto

si fa per scagliarsi contro i cosi-

detti titisti, la zona B, la Jugo-

slavia. La lotta contro il «vergo-

gnoso passato» rappresenta una

carta di legittimazione di cui ne-

cessitano i cominformisti triestini

per entrare nella grande famiglia

della reazione italiana di Trieste.

Ad essi non importano le condi-

zioni dei lavoratori, ad essi im-

porta il perdono largito da coloro

che, ancora ieri, erano stati dichia-

rati (ed effettivamente lo sono an-

che oggi) servitori della causa rea-

Insomma è in atto una grande

mistificazione. Mentre i lavoratori

miglioramento delle loro condizioni

di vita, per un aumento congruo

delle loro retribuzioni, i loro diri-

genti non si preoccupano di ciò.

Per tale ragione lo sciopero si stà

impantanando, per tale motivo a

Trieste non si ha l'impressione del-

lo sciopero, ma piuttosto di una

serrata. Per tale motivo cresce lo

scontento in mezzo alla massa dei

lavoratori. Invece di mobilitare al-

tri lavoratori, come ad esempio i

portuali, in appoggio allo sciopero.

tutto procede bene, pur di poter

ottenere il nulla osta ad una poli-

tica non classista da parte di un

congresso i cui delegati non ran-

presentano obiettivamente che se

stessi. Per tale ragione si prefe-

risce, insomma, che la classe ope-

raia si demoralizzi e si contenti

poi, alla fin fine, delle briciole

patrocinate anche dai Santin e dai

I lavoratori di Trieste hanno una

coscienza di classe, che è molto

diversa da quel che immaginano i

mestatori del sindacalismo ufficia-

le. Questi lavoratori sapranno af-

fermare decisamente i loro interes-

si, sventando tutte le macchinazio-

ni che i loro amici di classe hanno

intenzione di effettuare, imponendo

alla direzione dello sciopero una

sollecita azione di allargamento del-

lo sciopero e una conseguente im-

postazione classista del medesimo

in modo che possa concludersi con

PIRANO

LA I. RIUNIONE

del Consiglio Cittadino

Sabato scorso con la partecipazio-

ne di quasi la totalità dei delegati

ha avuto luogo a Pirano, la I.a riu-

nione plenaria del consiglio citta-

dino, quale organo consultario del

Ai delegati, componenti il consi-

Comitato Popolare Cittadino.

successo.

preferisce dare l'illusione che

triestini credono di lo

zionaria.

Esso rappresenta il bilancio con- B, la Repubblica P. F. J., gli «slavosuntivo di venti mesi di azione cominformista intesa ad associare, sulla base dell'irredentismo, i lavoratori dei Sindacati Unici ai dirigenti della Camera del Lavoro di Trieste. Questo organismo padronale e istrumento di rottura del fronte internazionale sindacale difatti conduce questa agitazione dei lavoratori dell'industria sulla piatta-

forma della politica della borghe-

sia e dell'imperialismo. La sistematica azione della stampa cominformista di riabilitazione della C. d. L. di Trieste, le esplicite dichiarazioni dell'«Unità» sulle finalità di questo sciopero, le adesioni del vescovo di Trieste, quelle del prefetto, il tenore dei «bollettini», redatti con lo spirito caratteristico dell'organismo sindacale giallo, confermano che i lavoratori di Trieste si trovano di fronte ad una vasta, per quanto complicata,

manovra della reazione. Lavoratori, riflettete sul fatto dell'adesione allo sciopero dei partiti tipicamente antioperai, la benevolenza della stampa capitalista, la «comprensione» del Governo Militare Alleato, il favore della Lega Nazionale, la non mobilitazione delte squadre neofasciste, la mancata organizzazione del crumiraggio, la tiepidezza della condotta dello sciopero e le finte richieste per un adeguamento salariale alle condizioni italiane, fatti questi che devono far ancora meditare tutti i lavoratori che non avessero ancora piena convinzione di trovarsi di fronte ad un nero tradimento della lotta classista dei lavoratori di

La stessa messinscena del congresco sindacale e la creazione di una psicosi di grande avvenimento e rispettiva mobilitazione di dirigenti sindacali della Repubblica Italiana di alta statura e loro stesse dichiarazioni confermano la denuncia del Comitato di azione sin-

Lavoratori, per avvolgere questa pericolosa manovra, si è scatenata una vergognosa e calunniosa campagna contro il Comitato di azione sindacale, contro le organizzazioni democratiche, contro i lavoratori conseguenti nella lotta di classe. Invece di rafforzare la lotta e precisare gli esatti obiettivi, si at-

festazione politico - irredentistica. taccano i poteri popolari della zona comunisti», i «titisti» e proprio dal pulpito del socio promotore della internazionale sindacale gialla si parla di frazionisti, si parla di traditori del movimento operajo.

> Lavoratori, i fatti dimostrativi sono così numerosi e generali da far diventare di massima urgenza la necessità di combattere questa santa alleanza costituitasi ai danni della classe operaia e dei suoi interessi, santa alleanza, che va da Vidali al vescovo Santin, dai dirigenti scissionisti e sciovinisti della Camera del Lavoro di Trieste al prefetto, dalla borghesia irredentista alla Lega Nazionale e alle squadre di Cavana. Combattete questa falsa, gesuitica e pericolosissima unità, rompete questo triste con-

> Lavoratori in agitazione, voi stessi potete osservare come è avvenuta la lenta, ma definitiva trasformazione dell'obiettivo originario dello sciopero. Dalle sedi della C d. L. e dei S. U, partono direttive intese a far dimenticare ai lavoratori le gravissime cifre indicanti le loro tristi retribuzioni ed il caso del referendum per una lotta ad oltranza per un concreto e solido miglioramento delle retribuzioni

> Il Comitato di azione sindacale denuncia a tutti i lavoratori questa azione, oscura in origine, ma oggi di evidente unità con la Camera del Lavoro e, tramite essa, indirettamente, con la borghesia e con i neoimperialismo italiano.

> Il Comitato di azione sindacale invita ad una lotta decisa di smoscheramento e di rottura di questo inganno, ad una lotta per una vera azione sindacale, efficace e solida al fine di migliorare le gravi condizioni economiche dei lavoratori di Trieste, cioè per una lotta conforme alle ragioni per cui i lavoratori sono scesi in sciopero per la continuazione dello sciopero.

Il Comitato di azione sindacale in questa giusta e necessaria battaglia vi a 'rà. Vi darà tutto il suo aiuto concreto, vi fornirà sempre giuste direttive, conformi agli interessi fondamentali dei lavoratori di Trieste, senza curarsi della rabbiosa reazione dei mistificatori colti con le mani nel sacco.

### Settimo giorno di sciopero Istruttivi insegnamenti dei fatti

Veri e falsi obiettivi dell'agitazione - Le principali preoccupazioni dei dirigenti dei S.U. - Ciò che manca a questo sciopero - L'appoggio delle organizzazioni democratiche all'azione in corso

L'agitazione dei dipendenti dell'industria è giunta al 7.0 giorno di sciopero. Che cosa fanno intanto i dirigenti sindacali? Come la pensano gli scioperanti? Quando e come finirà questa inattività?

Sono domande alle quali ci proponiamo di rispondere in queste poche righe, non solo, ma intendiamo pure addittare quelle che avrebbero dovute essere le direttive di questa lotta, se con essa si tendesse veramente di raggiungere un obiettivo ch non fosse poi quello costituito dall'aumento di 50-60 lire giornaliere sulla contingenza, ma un risultato più concreto, tale da valere la pena: cioè un 20-30 per cento di aumento sulla paga base.

Ogni lavoratore che possegga un minimo senso analitico, soffermandosi ad esaminare i fatti emersi in questa circostanza, non può non accorgersi che lo sciopero in atto non è uno sciopero economico, ma soltanto un esperimento da servire ai dirigenti per dimostrare ai superficiali la possibilità di svolgere azioni congiunte, tra le due organizzazioni sindacali di Trieste. In secondo luogo, all'oservatore attento non può sfuggire la coincidenza di questo sciopero con il congresso dei SU, che si è avuto recentemente e trarre da questa conicidenza la conclusione che i dirigenti dei SU non potevano desiderare nulla di meglio per poter nascondere dietro a questo fumo la vera situazione dell'organizzazione, alle delegazioni giun-

Quale sia la vera situazione dei SU, ciascuno lo sa: i delegati partecipanti al congresso rappresentavano non più del 6 per cento degli inscritti sui registri! Malgrado ciò il dirigente Radich, non ha esitato proporre al congresso l'espulsione

te dall'estero.

dei rappresentanti jugoslavi dalla Fed. Sind. Mondiale

E' ben vero però che Jaksetich e stato anche più spassoso perchè è giunto al punto di affermare che dato il «terrore» esistente nella zona B, la Confed. dei SU del TLT. con l'aiuto della FSM, avrebbe dovuto procedere allo scioglimento dei Sindacati di quella Zona.

Ecco, dunque, che mentre 30 mila lavoratori sono in sciopero e si attendono giustamente che i dirigeneti sindacali si occupino di condurre a termine le vertenze in corso, quest'ultimi, trovano più urgente e necessario impiegare il loro tempo a lottare contro i lavoratori vicini di casa. E va notato che 17 mila di questi lavoratori appartenenti alla Zona B e regolarmente inscritti ai SU, hanno chiesto invano di veder rispettato il loro diritto di partecipare a codesto congresso, per mezzo dei loro delegati!

Il compiacimento di Jaksetich per i battimani ottenuti con le sue parole, non dev'es'sere stato eccessivo se ha potuto accorgersi - come s'accorsero tutti - dei molti delegati che abbandonavano la sala disgustati dalla sua grossolama demago-

Istruttivo, molto istruttivo, per chi voglia giudicare i fatti con la propria testa, è stato il comizio di sabato scorso nel giardino della CdL. Qui si è esibito Muslin, il quale

ha avuto parole severe contro quegli scioperanti che avrebbero voluto inasprire lo sciopero lasciando spegnere i forni dell'Ilva. Non si sa con quale soddisfazione degli ascoltatori, ha poi soggiunto che ogni minimo vantaggio che si otterrà con la lotta in corso, avrà il valore di un autentico successo perchè bi-

(Continua in IV. pagina)

LETTERA APERTA DEL COMITATO D'AZIONE SINDACALE

# ed ai delegati esteri al congresso dei S.U.

«La lotta dei lavoratori di qualsiasi paese del mondo è lotta comune di tutti i lavoratori. Da ciò è nata la solidarietà internazionale, per queste ragioni è sorta la FSM, organizzazione sindacale mondiale dei lavoratori.

Per queste fondamentali ragioni ai congressi sindacali nazionali partecipano delegati della Federazione Sindacale Mondiale e ci sono gli scambi di rappresentanze sindacali nei rispettivi congressi nazionali.

Il Comitato di azione sindacale saluta i rappresentanti della Federazione Sindacale Mondiale, della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, dei sindacati cecoslovacchi, ungheresi, bulgari e francesi giunti a Trieste per prendere parte al congresso dei Sindacati Unici del Territorio Libero di Trieste.

Compagni rappresentanti, siete giunti qui certamente con la convinzione di partecipare ad un congresso sindacale. Ma è veramente il congresso dei lavoratori dei SU del TLT questo a cui partecipate? Il Comitato di azione sindacale ha l'obbligo ed il diritto di rispondervi con un no, dimostrarvi che questo è un congresso sindacale solo nella misura in cui riesce ad ingannare. Esso è stato infatti preparato intenzionalmente con lo scopo di ingannare i rappresentanti della FSM, quelli della CGIL, voi delegati sindacali esteri: di inscenare una manifestazione di superficiale sentimentalismo, di mascherare la realtà della situazione sindacale di Trieste, lasciando al posto l'impressione che in questa zona i lavoratori siano uniti dietro all'attuale direzione dei Sindacati Unici ed entusiasti della sua linea politico-sindacale e della sua rispettiva opera.

Il frastuono di parole grosse, l'abbondanza di affissi murali e la ricercata regia servono, o compagni, a nascondere il grave fatto che il 95 per cento dei lavoratori della zona A ed il cento per cento di quelli della zona B del Territorio di Trieste sono estranei a questo pseudo congresso sindacale. E' evidente anche ai più coscienti lavoratori che lo stesso sciopero degli addetti all'industria si sfrutta non soltanto ai fini di un inaudito inganno per soddisfare alle esigenze irredentistiche della politica della Camera del Lavoro e dei partiti borghesi, ma anche per creare ai rappresentanti sindacali esteri l'illusione che effettivamente i lavoratori di Trieste aderiscono alla linea politicosindacale dell'attuale dirigenza dei sindacati di Trieste.

Nella frettolosa preparazione di tutta l'inscenatura, una sola preoccupazione è emersa: quella di arruffare alla meno peggio elementi fittizi ,tratti da dati statistici della lotta passata dei lavoratori di Trieste, di ricavare elementi superficiali e coreografici dalla situazione politica triestina, far avvallare il tutto da superficiali riunioni dei lavoratori delle rispettive categorie, che vi hanno partecipato e vi partecipano nella misura percentuale succitata, e costruire con questi elementi un falso congresso sindacale ed una falsa cornice di lotta e di partecipazione sindacale attiva.

Compagni rappresentanti, nell'interesse della verità e perciò della comune causa dei lavoratori, il Comitato di azione sindacale vi invita a chieder ai lavoratori dell'Ilva. dello Jutificio, delle Cooperative Operaie, ai marittimi, ai poligrafici, agli edili, a quelli del Cantiere San Marco, agli addetti alberghi-mensa, a quelli dello spettacolo, ai contadini, agli addetti alla stampa, ai pensionati ed ai disoccupati come, quan do, dove ed in quale misura abbiamo partecipato alla elezione dei propri delegati al congresso sindacale; il Comitato vi invita ad indagare, a controllare, ad ispezionare questa sonante botte: vi sarà facile ottener conferma di quanto si denuncia sulla situazione organizzativa dei SU; vi troverete anche tanto vuoto.

Non avete certamente bisogno, compagni, che noi vi rammentiamo che la forza sindacale dei lavoratori si basa sulla concreta, attiva, volontaria partecipazione dei singoli lavoratori, sulla loro determinazione ad essere forza sindacale, sulla loro coscienza e sulla base di una sincera e fraterna convivenza nell'ambito del sindacato di categoria, retto con la più schietta democrazia proletaria. Questi principi sono stati gli elementi determinanti della forza della classe operaia e delle sue vittorie, essi devono essere la sostanza della morale eroica del movimento di emancipazione del proletariato del mondo.

I responsabili di questa situazione sono i componenti dell'attuale direzione illegale sindacale. Essa avrebbe dovuto presentare al congresso il veritiero bilancio di venti mesi di sua attività e sottoporlo al giudizio dei lavoratori e dei rappresentanti della FSM, analizzare onestamente le cause di un bilancio cosi negativo e porvi rimedio. Avrebbe dovuto presentare al congresso un esame comparativo tra la gioriosa storia dei Sindacati Unici, dal loro sorgere al giugno 1948, le grandi forze da essi rappresentate, le grandi battaglie sostenute, i dati orgogliosi del congresso costitutivo territoriale dell'ottobre 1947 (60,000 iscritti, dei quali 46.000 in zona A. filiali sindacali in tutte le fabbriche e aziende) e la reale situazione

Gli organizzatori del congresso avrebbero dovuto spiegare:

Perchè fino al giugno 1948 i Sindacati Unici siano stati una forza importante nel Territorio di Trieste; perchè con le loro masse abbiano contribuito alla lotta per la difesa della rivoluzione popolare e dei suoi istituti; come con 10 scioperi generali e 26 scioperi parziali abbiano concorso a frustare gli obiettivi massimi della controrivoluzione a Trieste; abbiano potuto mobilitare in manifestazioni per il primo maggio oltre 150,000 cittadini ed avere migliaia di quadri esperti. stampa e sedi bene organizzate. linea conseguentemente classista e risultati positivi locali e nello stesso quadro generale delle forze sindacali e democratiche del mondo?

Per questo operato e per i sacrifici immensi del popolo lavoratore del TLT la Confederazione dei Sindacati Unici è stata riconosciuta come affiliata dalla Federazione Sindacale Mondiale.

Compagni delegati esteri, il Comitato di azione sindacale vi denuncia la politica di capitolazione dell'attuale dirigenza sindacale rispetto alla Camera del Lavoro di Trieste, che viene riabilitata proprio quando questo organismo padronale e scissionista si vanta, attraverso la sua stampa, di essere stato e di essere tuttora uno dei soci fondatori dell'internazionale sindacale gialla. Il Comitato vi invita inoltre ad indagare sulle ragioni per cui ostinatamente vengono ripudiati delegati dei lavoratori della zona B. sulla realtà della situazione sindacale e politica della zona B del Territorio di Trieste, sulle ragioni disoneste della voluta rottura tra i lavoratori delle due zone, sulla politica irredentista, che ha sempre avuto conseguenze gravi per i lavoratori di questa regione; accertarvi se, per caso, l'esclusione dei lavoratori della zona B non rappresenti l'esclusione della verità sulla zona B e consenta che un attivo allargato della frazione politica capeggiata da V. Vidali sia contrab-

bandato quale congresso sindacale. Sono queste, o compagni rappresentanti della FSM, della CGIL e delle altre organizzazioni nazionali. le conseguenze di una politica settaria e frazionista, contraria ai prindacale Mondiale, alla tradizione sindacale internazionale; conseguenze di una tattica terrorista per l'imposizione delle direttive del Cominform nel campo sindacale e la conseguente trasformazione dei Sindacati Unici in agenzia dove possono militare soltanto coloro che sono ciecamente solidali con la politica sindacale terrorista e revisionista del Cominform a Trieste. Per questa politica, la liquidazione dei gloriosi Sindacati Unici procede rapida e l'attuale dirigenza sindacale nell'attuaria scioglie addirittura la Federazione SU lavoratori culturali, paralizza intere organizzazioni, rifiuta di accogliere al congresso delegati di 17.000 lavoratori della zona B. fa allontanare dalla polizia, centinaia di delegati contadini, espelle arbitrariamente dall'organizzazione quadri del vertice e della base, squalifica ed abbandona diecine di elementi dirigenti di valore, liquida il patrimonio ideologico, il prestigio e la forza dei Sindacati Unici, falsifica storia e fatti, situazione e dati, rinnega un passato glorioso, imbroglia e chiama congresso un raduno atto soltanto a servire una frazione.

Se avete qualche dubbio su quanto il Comitato di azione sindacale per la ricostruzione dei sindacati classisti di Trieste vi sta denunciando, vi invitiamo a chiedere che siano convocati almeno i lavoratori delle più importanti categorie, che siano convocati almeno i 30.000 mila lavoratori che avevano prelevato le tessere sindacali nell'anno 1948, a farvi dare l'esatto conto del numero e della somma dei contributi sindacali pagati nell'anno 1949, e l'esatto numero delle tessere sindacali 1950 richieste dai lavoratori. Svolgendo un'inchiesta in tal senso, se vi preme conoscere la verità, se veramente controllerete con l'intenzione di andare a fondo nelle cose, avrete dappertutto la conferma del disastro provocato dalla politica frazionista praticata dalla dirigenza cominformista dei Sindacati Unici di Trieste.

Infine, compagni delegati, quale funzione e significato essumerebbe la vostra presenza al congresso se non intervenite con un giusto e severo giudizio su quanto avreste constatato? La vostra presenza significherebbe un semplice placet ad una politica sindacale che ha portato i lavoratori di Trieste in condizioni di passività mai conosciute e che ha distrutto una delle più forti conseguenti e combattive filiazioni della FSM, e, oggettivamente, diverreste così corresponsabili del prolungarsi di questa situazione.

Il Comitato di azione sindacale è convinto che così non si combatte contro l'imperialismo, non si difendono gli interessi dei lavoratori, non si educa, non si fa del sinuacato scuola di lotta di classe, non si rispettano i principi della tradizione socialista del movimento operaio, gli insegnamenti di Marx e di Lenin, non si ricostruisce la forza sindacale, non si riporta la fiducia e la coscienza dei propri doveri nelle masse. Il Comitato di azione sindacale è a vostra disposizione per comprovare la sua denuncia; il dovere dei rappresentanti della FSM e di quelli delle altre organizzazioni sindacali è quello di riportare alle rispettive organizzazioni notizie obiettive ed esperienze concrete che servano per rafforzare la loita generale dei lavoratori. Diversamente, partiti che sarete, di positivo. per i lavoratori triestini, che abbiano comunque partecipato a questo congresso resterà soltanto l'ulteriore disillusione da aggiungersi al già tanto passivo bilancio e renderà più difficile il compito del Comitato di ricostruzione dei sindacati classistin.

#### LA PICCOLA INDUSTRIA DISPOSTA A TRATTARE?

TRIESTE, 7. - Apprendiamo all'ultimo momento che in sede separata sarebbero in corso regolari trattative tra le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti della piccola industria, i quali sarebbero disposti ad accettare la base d'aumento sulla contingenza di L. 56 giornaliere. L'accettazione da parte dei delegati padronali sarebbe subordinata all'approvazione dell'assemblea dei piccoli industriali.

Non è certamente per questo meschino risultato che i lavoratori scesero in lotta.

Dopo una settimana di sciopero, giungere a queste conclusioni, si-

anifica speculare sulle necessità dei lavoratori e prendersi gioco delle loro condzioni che hanno ben altre

#### AIUTI MATERIALI AGLI SCIOPERANTI

CAPODISTRIA 6

Oggi come sempre, le masse lavoratrici della zona B si sentono unite alla classe operaia triestina in lotta per il raggiungimento di

migliori condizioni di vita contro lo sfruttamento della classe padro-

Allo scopo di dare un concreto appoggio ai lavoratori di Trieste, si è costituito, in seno al comitato circondariale dei Sindacati Unici per l'Istria, un comitato promotore con il compito di svolgere un'azione agitatoria tra i lavoratori della Zona per la raccolta di fondi in denaro e viveri, che verranno inviati ai compagni di Trieste.

Del comitato promotore fanno parte i rappresentanti del Partito Comunista e delle organizzazioni di

GIUNGA ALLA CLASSE OPERAIA TRIESTINA LA SOLIDARIETA' DE «LA NOSTRA LOTTA»

me avrebbero potuto i dirigenti dei SU tenere il loro congresso se non avessero fatto balenare agli occhi dei lavoratori la possibilità di un miglioramento? Non hanno forse per questa ragione lasciato correre una pia menzogna che le trattative per addivenire ad una continuavano, laddove soluzione. queste trattative erano state interrotte? E la Camera del Lavoro non ha essa stessa forse bisogno di un crisma dei lavoratori che vi aderiscono per continuare nella sua attività di sindacato giallo? E' evidente che i dirigenti dei due organismi sindacali si sono serviti della difficile situazione dei lavoratori

per propri scopi particolari. Per quanto riguarda i dirigenti dei SU questi scopi particolari rientrano nel quadro generale della politica che cominformismo perse-

Cittadino di Pirano, nel 1950 la

glio cittadino, è stato esposto il piano economico riguardante la città di Pirano. Piano per la cua realizzazione è prevista per il Comitato

(Continua in IV. pagina)

LA RELAZIONE SUL PIANO ECONOMICO LETTA DAL COMPAGNO ROK

## ALLA IV CONFERENZA CIRCOND. DEL P.C. T.L.T. GRAZIE ALLA DEDIZIONE DEI LAVORATORI

ro che il commercio di scambio al-

l'interno sia molto limitato e l'ap-

provvigionamento della nostra po-

polazione sia legato alla disponibi-

lità di generi prodotti da noi e so-

pratutto ottenuti dallo scambio con

l'estero. Dipende quindi dalla mag-

giore nostra produzione anche l'au-

mento dello scambio per i generi

e le merci che da noi non sono pro-

dotti. E nel futuro dobbiamo lotta-

re decisamente nell'indirizzare la

Per l'aumento del volume e del

valore di tutta la produzione e per

elevare il tenor di vita della popola-

zione del Circondario il piano sta-

investimenti nell'agricoltura, coope-

rativismo, pesca, industria, traffico,

turismo, ricostruzioni, elettrifica.

zione, cultura e sanità e negli altri

rami, del 67 per cento rispetto a

de la costruzione di edifici econo-

mici per i possedimenti pubblici co-

me pure per le cooperative di pro-

duzione, di magazzini per le coope-

rative di acquisti e vendite, di stal-

le, pollai, serre e la ricostruzione

dei Silos. Verrà costruito l'edificio

scolastico a Capodistria, a S. Gio-

vanni, a Vanganello ed il ginnasio

a Buie. Verranno portati a termine

i blocchi di case operale ad Isola.

l'albergo ed il grande magazzino a

Capodistria, le cantine vinicole di

Capodistria ed Umago l'officina

meccanica di Semedella, l'ospedale

di Pirano ed altri lavori già iniziati.

Continuera In ricostruzione nelle

campagne degli edifici scolastici.

di case di abitazione a Capodistria,

Il piano prevede poi la sistema-

zione delle saline, il rimboschimen-

to e la costruzione dell'acquedotto

nella Valle del Quieto, a S. Canzia-

no, a Cologna ed in altri luoghi non-

chè la costruzione di cisterne nelle

campagne. Verranno istituiti diver-

si obbiettivi di carattere comunale.

fie - Prade; Valetta Porta - Porton;

Pirano - Portorose, verrà costruito

un ponte in cemento sotto Castel-

venere e verrà ricostruita la strada

Risano - Valmarin. Verranno poi

ricostruite le strade distrettuali, ul-

timati e costruiti obbiettivi sporti-

vi ed installate nuove linee teleto-

Saranno asfaltate le strade Scof-

Isola, Pirano, Buie ed Umago.

Il piano degli-investimenti preve-

quello dell'anno scorso.

bilisce un'aumento del valore degli

produzione e per aumentarla.

L'assemblea del Comitato popolare circondariale dell'Istria, ha approvato nella sua ultima sessione tutta una serie di decreti, il più importante dei quali è quello sul Piano economico nel Circondario dell'Istria. Tale Piano introduce nuove forme nella nostra economia, rafforza il nostro sviluppo economico, assicura l'elevamento del tenore di vita della popolazione del nostro circondario Ma nello stesso tempo esso ci pone di fronte a nuovi e grandi compiti che riguardano tuttii i rami di attività per l'edificazione ed il rafforzamento delle basi economiche, per un migliore e più felice avvenire del nostro po-

L'introduzione del piano economico nel nostro circondario è stata possibile soltanto grazie alla lotta di liberazione del popolo del circondario dell'Istria sotto la guida del Partito comunista. Il popolo lavoratore ha sconfitto nella lotta contro il fascismo le bande armate del nemico esterno e contemporaneamente ha vinto le forze interne della reazione, forgiando in questa lotta l'unità morale e politica del popolo lavoratore, la fratellanza fra i popoli qui conviventi, istituendo il potere popolare che rappresenta la rottura con il passato di schiavitù e nello stesso tempo la base sicura per impedire il ritorno del vecchio ordinamento sociale.

Il Potere ha indirizzato la sua economia politica nella limitazione degli elementi capitalisti i quali nella loro caccia al profitto portano l'anarchia nell'economia, ed ha introdotto un sistema economico il quale non conosce crisi e depressioni ma solo un costante elevamento del livello di vita del popolo lavoraore del Circondario Istriano. I risultati raggiunti da questa economia politica sono chiari ed essi confermano la giustezza di questa linea. Come conseguenza di ciò si è dimostrata necessità improrogabile l'introduzione del metodo di lavoro pianificato nel nostro circondario.

Già l'anno scorso nel nostro lavoro nel settore economico abbiamo costantemente accennato al piano. Questo piano però non fissava a nessuno la realizzazione di compiti e-

Il Comitato Circondariale del-

ed interpretando il pensiero dei

CONSIDERA

la decisione del Comitato esecutivo

della E. M. G. D. un atto sconside-

rato, che tende al disgregamento

del movimento giovanile interna-

zionale, proprio in un momento in

cui la sua unità e saldezza è più

che mai necessaria nella lotta sem-

pre più acuta contro l'imperiali-

una azione che lede il diritto di

uguaglianza fra le organizzazioni

affiliate alla F. M. G. D. ed una

trasgressione al programma stesso

un atto intimidatorio ed una

pressione morale del tutto indegni

di una organizzazione che vuole

difendere i principi della demo-

crazia e del progresso contro le

forze dell'oscurantismo reazionario;

nista del Cominform nei suoi aspet-

ti più evidenti, alla quale linea è

stata soggiogata la direzione della

DICHIARA

la sua solidarieta con la G. P. J. e

la sua direzione, che strenuamente

difendono i principi marxisti-leni-

nisti, conseguentemente agli inse-

snamenti del P. C. J. e dei suoi

dirigenti con alla testa il Mare-

sciallo Tito, e che col più grande

spirito rivoluzionario collaborano

ell'edificazione della propria patria

PROTESTA

contro una simile ingiustizia, che

offende, non soltanto l'eroica Gio-

ventù Fopolare Jugoslava ed i po-

poli Jugoslavi, ma solleva lo sde-

gno ed offende pure ogni onesto

democratico mettendo in luce la

proditorietà di tutti gli attacchi

contro la nuova Jugoslavia socia-

INVITA

il Comitato esecutivo della F. M.

il risultato della politica revisio-

suoi 6.000 organizzati.

della F. M. G. D.;

F. M. G. D. Pertanto

socialista.

lista ed

non sono stati predisposti tutti gli elementi essenziali per la elaborazione di un vero piano economico. Conseguenza di ciò fu la mancata regolarità nell'assolvimento dei nostri compiti; perchè prevaleva un sistema di lavoro che comportava una maggior disponibilità di forze dovendole concentrare ora in uno ora in un'altro settore di attività. dispendio di forze che avrebbe potuto essere evitato con un lavoro più sistematico.

Facendo queste constatazioni non dobbiamo però trascurare i successi che sono stati soddisfacenti in quasi tutti i principali rami deleconomia. Senza dubbio nel corso di quest'anno con il lavoro pianificato raggiungeremo ancor maggiori successi ed elimineremo gli errori superando gli ostacoli che si presentavano nell'esecuzione dei nostri compiti.

#### MOBILITARE TUTTE LE FORZE

Per poter realizzare e superare il piano economico del 1950, necessita che noi conosciamo bene il suo contenuto, le sue prospettive ed i compiti che esso pone davanti a noi.

Il piano economico del nostro circondario per l'anno in corso ci pone, nelle linee generali, il compito di sviluppare ed elevare con la mobilitazione di tutte le forze produttive, l'industria, l'agricoltura, la pesca, l'artigianato e gli altri rami di attività economica, nonchè l'incremento della cultura popolare per assicurare così l'elevamento della cultura e del tenore di vita della nostra popolazione. Il piano ci pone il dovere di elevare per volume e valore la produzione del circondario del 15 per cento rispetto all'anno scorso.

L'aumento della produzione rappresenta la base fondamentale per l'elevamento del tenore di vita dei nostri lavoratori. Dato che tutto il territorio di Trieste è diviso dal suo rialmente ancor più limitato, è chia-

naturale retroterra la Jugoslavia e che il nostro circondario è territo-PROTESTA DELL'U.G.A.

Acquisteremo macchinari ed attrezzature per l'agricoltura, la pesca, l'industria, l'edilizia, il traffico, il turismo, per la Sanità e la cultura per l'atto antidemocratico della FMGD per un valore di 120,000.000.- di Nella assegnazione del valore dedatori e capitolardi del cominfor-

gli investimenti è stata dedicata particolare cura allo sviluppo economico dei Comitati popolari distrettuali, cittadini e locali cosi che il valore degli investimenti di competenza circondariale sarà del 18.7 per cento: di competenza del distretto di Capodistria del 58,8 per cento e di quello di Buie del 22,5 per cento del valore complessivo

Ecco perchè ai Comitati distrettuali derivano compiti molto maggiori di quelli dell'anno scorso e perchè sarà necessario migliorare la loro organizzazione e le iniziati-

Per lo sviluppo economico culturale della popolazione, verranno dotati della corrente elettrica 42 paesi, portando cosi il valore degli investimenti per l'elettrificazione al 552 per cento rispetto all'anno scor-

Dovremo istituire nuove aziende industriali per la produzione degli articoli che sinora non venivano prodotti e per i quali abbiamo diponibilità di materia prima. La produzione industriale dovrà essere predisposta in maniera che sfrutti al massimo le materie prime locali. Per assicurare regolarmente ed economicamente la portata a termine dei piano nell'edilizia dobbiamo aumentare la produzione del materiale da costruzione del 502 per cento

produrre nuovi materiali edili. Nell'industria alimentare dei più importanti settori della nostra industria - dovremo aumentare la produzione, migliorando la qualità dei prodotti ed il modo di imballarli. Dovremo organizzare il rapido trasporto e sfruttare al massimo i cascami.

Nell'industria del legno dobbiamo migliorare qualitativamente e quantitavamente la produzione ed assicurare la lavorazione dei prodotti per l'edilizia onde poter realizzare il piano degli investimenti. Dibbiamo pure aumentare la produzione del mobilio per i bisogni della po-

#### Sviluppo in tutti i settori

L'artigianato è un settore complementare molto importante della nostra economia. Questo settore finora non ha assolto i compiti che avrebbe dovuto assolvere nel quadro dell'economia popolare. Dobbiamo perciò, come è previsto dal piano, includere questo settore dell'economia popolare dando i compiti di produzione ai singoli artigiani.

Il piano prevede poi un'aumento nella produzione delle nostre sali-ne e l'introduzione di nuovi prodotti del sale. Anche i minerali verranno estratti al fine di esportarli, cosa che finora non si attuava.

Compito principale della nostra agricoltura è lo sfruttamento delle condizioni favorevoli del clima, per aumentare la produzione dei generi più redditizi, in primo luogo della viticoltura, della frutticoltura e della pollicoltura nonchè per aumentare la produzione del latte e

(Continua in III. pagina)

#### volte lavoratore d'assalto è operaio muratore, proveniente da famiglia operaia. Fù sempre un conseguente antifascista. Partecipò alla lotta di liberazione in Slovenia. Ora dirige

Sorgono le

non includere nella schiera dei la-

voratori d'assalto del circondario i

compagni Medica Giacomo, Bertok

Segej e Kocjančič Valerio i quali,

con il loro slancio lavorativo e la

loro volontà di dare un maggior

contributo alla realizzazione di un

migliore avvenire per la popolazio-

ne lavoratrice del circondario, si

sono meritati più volte la qualifi-

ca di lavoratore d'assalto.

del 1949 partecipò con la brigata Il comp. Medica, proclamato due «II Congresso del PC TLT» al taglio delle legna nella Selva di Tarnova ed ivi si meritò una seconda volta l'ambita qualifica di lavora-

LA BUROCRAZIA FRENA

IL LAVORO SOCIALISTA

è discusso molto per eliminare il nata, deve ritornarsene a casa. Il

Vediamo alcuni

Il comp. Kocjančič Valerio di 27 anni, da Pobeghi, è tre volte lavoratore d'assalto. Egli pure proviene da famiglia contadina povera,

LAVORATORI D'ASSALTO DI CESARI-POBEGHI

Sarebbe grave dimenticanza il i lavori di costruzione della casa ha partecipato alla lotta di libera-

Il comp. Bertok Sergej di 31

anni, operaio, proviene da famiglia

di contadini poveri. Fu perseguita-

to dal fascismo, inviato nei batta-

glioni speciali e poi prigioniero de-

gli inglesi. Ritornato a Pobeghi si

diede a lavorare con slancio per

la ricostruzione, meritandosi nel

1949 una prima volta la qualifica

di lavoratore d'assalto. Nell'ottobre

del cooperatore di Pobeghi.

zione, meritandosi la promozione sottufficiale in servizio attivo. Dopo la liberazione partecipò al lavoro di ricostruzione nella Jugoslavia con la brigata Brank) Babič ed ivi si meritò la qualifica di lavoratore d'assalto. La II volta venne proclamato durante la sua permanenza nella Selva di Tarno-

va con la brigata II Congresso. La III volta veniva proclamato lavoratore d'assalto per i suoi meriti ed il suo slancio lavorativo nella costruzione della casa cooperativisti. ca di Pobeghi. Ma il comp. Kocjančič ci ha promesso che non si fermerà quì.

Altri ed altri a decine sono i pionieri dell'emulazione e dell'edificazione socialista. Nei prossini articoli tracceremo brevemente lo loro caratteristiche.

I COMP. MEDICA GIACOMO. BERTOK SERGEJ E KOCJANCIC

Giorni or sono, un comp. si re-

cava in una Sezione del nostro Di-

stretto onde ottenere un buono di

cuoio necessario per la riparazione

di un paio di scarpe da palombaro

dell'Impresa Cittadina di Pirano,

facendo presente che la domanda,

intesa ad ottenere tale quantita-

tivo di cuolo, era già stata prece-

dentemente consegnata a detta Se-

l'impiegato, la domanda non è pos-

sibile rintracciarla. Si aggiunge nel-

le ricerche l'operajo stesso e dopo

una ora di lavoro, riesce a trovarla.

Quando ormai pareva che tutto si

sarebbe risolto l'impiegato spiega

all'operaio l'impossibilità di effet-

tuare tale assegnazione in quanto

la merce non era stata suddivisa.

Da tenere presente che il cuoio si

burocratismo.

#### LAVORI DI ADATTAMENTO ALLE STRADE DEL CIRCONDARIO

cooperativistiche nel Circondario

La strada Risano-Bivio allargata Nel vasto programma di lavori progettati per il miglioramento e lo sviluppo delle comunicazioni nel circondario Istriano è previsto pure lo aliargamento e la sistemazione della strada Risano-Bivio Decani. Lavori questi che si presentano quanta mai necessari dato che la strada in argomento è la maggior via di comunicazione che ci collega con la Repubblica Popolare della Siovenia, strada sulla quale si svolge tutto il nostro attuale traffico terrestre.

Le condizioni attuali della strada non rispondono allo scopo causando un impedimento non lieve allo sviluppo dei nostri traffici. La strada è stretta, in certi tratti è impossibile il passaggio di due macchine viaggianti in direzione opposta; le curve sono troppo

dopo una perdita di mezza gior-

palombaro logicamente rimane sem-

La filiale sindacale dell'Impresa

Costruzioni Cittadina ha inoltrato

domanda regolare alla Sezione com-

petente per ottenere l'assegnazione

di N.ro 40 paia di scarpe di lavoro

per gli operai. A detta filiale ven-

gono assegnate soltanto dieci paia

di tali scarpe, spiegando che non so-

no in grado di soddisfare l'assegna-

zione per intero. Presso la Coopera-

tiva agricola di Portorose riposano

intanto N.ro 900, paia di scarpe

parte delle quali in vendita libera.

Si è dell'opinione che gli organi

competenti non abbiano un'esatta

evidenza della merce esistente, poi-

chè è notorio a tutti i democratici

che la merce esiste ed in special

modo per gli operai che lavorano

per l'edificazione del Socialismo

nella nostra Zona.

strette; in altri punti la non favorevole composizione geologica de, terreno ha rovinato il fondo stradale, sicche è emersa la impellente urgenza e necessità dei lavori di sistemazione e riattamento.

I tecnici stanno già attuando gli studi sul posto, e

#### MORALE COMINFORMISTA

«Maledetto il sangue di mio fratello che è morto per questa causa». Tale orrenda espressione biasfema che si è lasciato sfuggire Millovaz Fulvio, cominformista di

Questa frase da sola è più che bastante per bollare di vergogna un uomo che, accecato da una propaganda di menzogne e senza morale alcuna, rinnega, offende e maledisce il puro sangue di combattente del fratello che si è immolato per la causa di tutta l'umanità progressista.

Il fratello di Fulvio Millovaz è caduto falciato dal piombo tedesco sulla piazza di Cittanova assieme ad altri compagni. Ora suo fratello lo maledisce perchè, incurante della vita, ha voluto dare al suo popolo la libertà e far si che questa terra martoriata non fosse più calpestata dal tallone del tiranno.

Questa è la morale dei cominformisti. Qmesto insegna il Com-

Altro ancora è uscito dalla lorde labbra di Fulvio Millovaz, altre espressioni che sono tutto un programma di bassezza d'animo e che

Fulvio Millovaz, tu rotoli nel fango e ti copri di vergogna per liè ti sei messo dalla parte dei traditori della classe operaia, dei liquidatori della lotta di liberazio e, dalla parte dell'imperialismo e del tradimento più nero.

Fulvio Millovaz ,il sangue di tuo fratello che ha bagnato la piaza di Cittanova ti maledisce.

trova nei magazzini, e che il comp., Giungono incessantemente decine e decine di mozioni di protesta da tutte le filiali sindacali indirizzate al «Comitato d'azione sindacale per

la ricostruzione dei sindacati clas-

In queste mozioni la nostra classe operaia esprime la sua volontà ed il suo incontrastabile diritto di partecipare al prossimo Congresso

dei S. U. di Trieste. Nelle loro mozioni i lavoratori del Circondario si appellano allo spirito di classe degli operai triestini affinchè venga smascherata la manovra dei traditori Radich, Semilli e Destradi che tendono a mantenere divisi artificialmente i

lavoratori delle due zone. Elenchiamo qui di seguito alcune al nostro giornale le citate mozioni di protesta: Filiale sindacale della fabbrica Arrigoni di Umago; Istra di Umago; Pescatori di Umago; Agricola di Umago; Agricola di Petrovia di Seghetto e di Morno; Edilit di Buie; Casa del cooperatore di Buie, falegnami impiegati, filiale mista, federazione, agricola e statale di Buie. Filiale delle Cave di Canegra; mista, statale e pescatori di Cittanova; Vinoplod di Buie; Filiale dell'Ospedale civile di Isola; Comitato Cittadino di Isola; Riba di Isola; Filiale mista di Portorose; Filiale degli

agricoltori di Portorose ecc. ecc. Come si vede tutti i lavoratori del nostro Circondario levano alte le proteste per raggiungere l'unità di lotta nel campo sindacale con i fratelli lavoratori di Trieste.

I compagni operai della fabbrica

PROTESTE DI OPERAI

per l'esclusione dal congresso dei S.U.

la mozione che pubblichiamo e che la sua caratteristica classista e non dimostra lo spirito di cui sono animati i nostri lavoratori:

«Noi operai ed impiegati dell'Arrigoni di Umago, riuniti per esaminare i nostri problemi interni, il piano di lavoro per il 1950 e studiare i risultati dell'Assemblea Circondariale del Partito Comunista, protestiamo contro le manovre dei dirigenti opportunisti dei S. U. di Trieste che intendono organizzare

un Congresso in camera caritatis. Tutti noi ci appelliamo al «Cofiliali sindacali che hanno inviato mitato d'azione per la ricostruzione dei sindacati classisti» affinchè vengano messe in pratica le decisioni dell'Assemblea Straordinaria Circondariale del 2 agosto del 1948, di rimanere cioè uniti ai lavoratori di Trieste nella lotta contro l'imperialismo, contro coloro che vogliono trasformare i S. U. in un appendice del Cominform e che vogliono introdurre nel movimento sindacale gli interessi di un gruppo di neo-dittatori.

> I lavoratori del nostro collettivo di lavoro reclamano un Congresso unitario affinchè siano chiarite al proletariato triestino le vere ragioni della rottura nel campo sindacale, rottura voluta dagli attuali dirigenti di Trieste, con a capo Vidali, Radich, Semilli e Destradi.

Date le esperienze, noi reclamiamo l'unità di lotta poichè senza di questa passato ed il presente ci Arrigoni di Umago hanno inviato insegnano che il sindacato perde

può aiutare il proletariato di Trieste nella sua lotta contro l'imperiali-

#### Zona jugoslava del TLT Lunghezza Fonda m. 240

Mercoledi 8 febbraio ore 18,00 Col nostro popolo 20,15 Follie d'inverno (rivista) Giovedi 9 febbraio

ort 13,45 Per voi donne 17,30 Attualità politiche 22,00 Viaggi attraverso la Jugoslavia socialista

Venerdi 10 febbraio ore 17,30 Attualità politiche 18,00 Rassegna sportiva 19,45 Problemi sindacoli di B. Petronio

20,45 Orizzonti 1950

LE FILIALI SINDACALI DEL BUIESE

Le varie filiali sindacali del distretto di Buie hanno svolto nel mese di dicembre e gennaio una vasta attività di lavoro d'assalto dedicato alla costruzione della casa cooperativistica di Buie.

Tutti questi lavori hanno richesto 3.124 ore lavorative.

#### l'Unione Gioventù Antifascista per mismo, che oltraggia le più sacre tradizioni di lotta e la morale di la zona del Territorio Libero di ogni combattente per la libertà dei Trieste, amministrata dell'Armata popoli e per l'avvenire della gio-Jugoslava, presa visione della decisione del Comitato esecutivo della F. M. G. D. con la quale la Morte al fascismo G. P. J. viene espulsa dalla stessa

Libertà ai popoli!

Canodistria, li 1. febbraio 1950. Il Comitato Circondariale UGA per l'Istria

#### LE DONNE DEL BUIESE

Sebbene il freddo sia abbastanza intenso, le donne del Buiese non si scoraggiano. In data 22-1-1950, ossia domenica u. s., sono intervenute ai lavori per la casa del cooperatore di Buie No. 14 donne, portando così il contributo di 640 ore lavorative. Nello stesso giorno 20 operaie della Arrigoni di Umago, comprese della importanza di portare a termine la casa del cooperatore di Buie, hanno voluto contribuire alla sua costruzione, recandosi a Buie ed effettuando ore 80 di lavoro volontario. Le donne hanno ben compreso la necessità del vasto piano di lavoro dell'UDAIS. Anche da esse dipenderà la realizzazione del piano economico che è stato approvato all'Assemblea del Potere a Capodistria nei giorni 15 e 16 corrente.

#### COMUNICATI

APERTURA DI UN CORSO PER INFERMIERE Il Dipartimento Sanità del Com.

Popolare Circondariale per l'Istria rende noto alle interessate che sarà aperto un corso annuale per infermiere presso l'ospedale di Isola. Tutte le aspiranti alla professione di infermiera devono rivolgersi al suddetto Dipartimento. Le condizioni per l'ammissione a tale corso sono favorevoli.

ASSEGNAZIONE DI APPARECCHI RADIO CON BUONI SINDACALI AI MIGLIORI OPERAI

Per venire incontro alle masse G. D. e le direzioni delle organizlavoratrici nella possibilità di aczazioni giovanili di tutti i paesi, quisto di apparecchi radio, il Potecome pure i loro membri e tutti re Popolare ha messo nuovamente giovani democratici a riparare a disposizione dei SU Circondarial'ingiustizia commessa ai danni li 160 apparecchi radio del tipo dell'Eroica Gioventù Popolare Ju-«Kosmai». Le filiali sindacali del goslava ed a lottare per la ricocircondario riceveranno a richiesta struzione dell'unità del fronte gioi buoni per l'acquisto degli appavanile internazionale, intaccata recchi radio, che verranno consedall'attuale direzione della F. M. gnati ai lavoratori d'assalto ed ai G. D., contro l'introduzione nel momigliori operai al prezzo di dinari vimento giovanile dei metodi liqui-

## ARTICLE DI TIANITI

Nel mese di febbraio verranno distribuiti alla popolazione i seguenti generi razionati:

Tessere R-1 sul tagliando 101 gr. 300 di sapone da bucato, sul tagliando 102 1000 gr. di riso, sul tagliando 103 gm. 100 di sapone da toeletta, sul tagliando 104 una scatola di sardine. Tessere R-2 sul tagliando 201 gr. di sapone, tagliando 202 gr. 500

di riso, tagliando 203 gr. 100 di sapone da toeletta, tagliando 204 una scatola di sardine. ressere R-3 sul tagliando 301 gr. 300 di sapone, tagliando 302 gr.

di riso, tagliando 303 gr. 100 sapone da toeletta, tagliando 304 una scatola di sardine. Tessere D-1 sul tagliando 401 gr. 300 di sapone, tagliando 403 gr.

100 sapone toeletta. Tessere D-2 sul tagliando 501 gr. 150 sapone da bucato. Tessere D-3 sul tagriando 601 gr. 150 sapone da bucato.

Tessere G-1 sul tagliando 701 gr. 150 sapone da bucato. Per l'acquisto dei prodotti cerealicoli, con gli appositi tagliandi numerati i consumatori potranno acquistare:

1. kg. di pane confezionato con farina integrale tagl. 8 " " bianca " 12 1. " " farina integrale 11 " " " bianca " " gries di frumento " " pasta " " farina di granoturco 11 " " gries di granoturco Per l'acquisto di grassi e generi vari:

T	es.	R-1	tagl.	12	per	ogni	100	gr.	di	gras.,	tagl.	12	per	ogni	gr.	250	carne
			"	15	11-	"	100	,,	"	zucch	. ,,	3	2)	"	17	50	caffè
T	es.	R-2	"	11	"	"	100	"	"	gras.	"	10	21	.,	"	250	carne
			"	12	"	"	100	,,	,,	zucch	. 99	2	,,	**	"	50	caffè
T	es.	R-3	"	10	,,,	"	100	,,-	33	gras.	"	8	"	*	,,	250	carne
			11	10	"	"	100	22	"	zucch	. ,,	2	"	**		50	caffè
T	es.	D-1	"	4	"	"	100	"	27	gras.	97	3	"	"	"		carne
			"	15	"	"	100	"	"	zucch	. ,,	1	"	,)	"		cacao
T	es.	D-2	"	6	"	"	100	"	"	gras.	"	4	y,	"	. 11		carne
			"	10	"	"	100	19	"	zuech	. "	2	**	,,	11		cacao
T	es.	D-3	,,	8	"	"	100	17.	,,	gras.		5	-,,	200	***		carne
1			- 51	10	. ,,	"	100	"	27	zucch	. ,,	3	11	,,	"		cacao
T	es.	G-1		6	,,	**	100	"	,,	gras.	- "	7	41	,,	-91	250	carne
			3)	6	17	.,,	100	29	,,	zucch							
T	es.	NOS	22.	5	"	11	100	27	12	gras.	23	8	**	-11	"	250	carne
			"	16	57	,,	100	11	27	zucch							
T	es.	BOL	n	5	29	,,	100	27	,,	gras.	22	12	- 15	- "	- 23	250	carne
			"	10	"	"	100		"								
	200.68	Toccor	e Tal	nac	00 0	m 14	0 01	00	ini	toslin	nda	N	200	0 20	21		

Tessere Tabacco gr. 140 su ogni tagliando N. 28-29-30-31.

I tagliandi del riso non usulruiti nei mesi di novembre, dicembre e gennaio rimangono valevoli. La distribuzione verrà effettuata se pubblicato a parte.

Sotto prodotti di cacao s'intende, cacao, cioccolato e bomboni di cioccolato, la distribuzione dovrà essere effetuata secondo le

#### LA RELAZIONE ECONOMICA alla IV Conferenza del P.C. T.L.T.

(Continuazione dalla II. pagina)

L'agricolutra verrà dotata di macchinari del 90 per cento in più del-

Nei singoli rami, come la viticoltura, dobbiamo aumentare la superficie e migliorare la qualità; nell'orticoltura aumentare del 10 per cento la superficie e, con la selezione delle sementi, aumentare la produzione, nella frutticoltura aumentare la produzione, la qualità ed il valore dei prodotti con una maggiore cura e con l'uso di mezzi protettivi e preparare una riserva sufficiente di piantine di peschi e di olivi: diminuire la superficie a cereali del 5 per cento, aumentando però del 10 per cento il prodotto con la selezione dei semi e con altre misure agrotecniche. Bisognerà introdurre nuovamente ed aumentare la produzione di piante industriali. Negli allevamenti aumenteremo del 10 per cento di grassi animali. Miglioreremo l'organizzazione del servizio veterinario, miglioreremo la nostra pollicoltura, imboschiremo 100 are di terreno.

Dobbiamo migliorare gli impianti di irrigazione nella Valle del Quieto rendendo cosi quei terreni adatti per la coltura degli ortaggi. Analogamente regoleremo il corso della Dragogna e con esperimenti scientifici accerteremo quali siano le colture più adatte nella Valle bonificata di Ancarano. Alle cooperative di produzione già istituite dovremo dare tutto l'aiuto materiale, organizzativo e professionale affinchè possano divenire al più presto dei poderi modello. Dovremo istituire cooperative nuove e sviluppare le esistenti. Uno dei settori più importanti della nostra economia è la pesca che fornisce le materie prime alle nostre maggiori fabbriche. Dobbiamo perciò aumentare la potenzialità dei mezzi per la pesca, costruendo imbarcazioni nuove e moderne, attrezzate secondo i principi più moderni. Dovremo elevare ed appoggiare le coopérative fra

Introducendo nuove autocorriere dobbiamo migliorare le comunicazioni e miglioreremo pure del 30 per cento il traffico delle merci. Per la completa utilizzazione del nostro autoparco includeremo nel piano anche i privati affidando loro dei trasporti. Lo stesso vale per il traffico marittimo.

Come settore economico importante cureremo di più il turismo, aumentando del 300 per cento la capacità dei nostri obbiettivi turistici. Per l'elevamento del tenore di vita e per lo siruttamento delle possibilità produttive locali e per la giusta distribuzione dei beni, bisognerà organizzare in tutte le città nuove aziende di produzione e com-

Per la realizzazione dei compiti menzionati, fissati dal piano dobbiamo tenere un particolare evidenza il problema della manodopera. Bisognerà includere nella produzione e nell'edilizia 1.500 nuovi operai ed aumentare un rilevante numero di operal, non qualificati o semigualificati, alla qualifica professionale. Dobbiamo introdurre e popolarizzare anche l'emulazione fra i lavoratori qualificati affinchè questi, con il loro lavoro e capacità istruiscano il massimo numero di apprendisti e di operai non qualifi-

La capacità dei nostri ospedali altri obbiettivi di produzione hansarà portata a 5,7 letti per ogni mille persone. Eleveremo il quadro professionale per gli ospedali ed istituiremo il servizio policlinico per gli allievi infermieri. Miglioreremo il servizio dell'igiene in gecompito di ogni membro del partito di dare il proprio contributo in una azione costante per l'economizzazione e lo sfruttamento razionale delle materie prime, del materiale

di impiego, dei combustibili ecc. Dobbiamo preoccuparci per il giusto impiego di tutti i cascami e scarti della produzione. Una cura speciale dobbiamo dedicare al macchinario ed agli attrezzi.

#### L'EVIDENZA è di capitale importanza

Tutte le imprese, fabbriche e gli no il dovere di curare e migliorare le condizioni sanitarie e di lavoro. Le organizzazioni di massa devono tener conto di questo.

Se vogliamo realizzare il piano nelle sue fasi: mensile, trimestrale, annuale, dobbiamo lottare giorno per giorno per la realizzazione ed il superamento del piano giornaliero. Da ciò risulta logica e chiara la necessità di giungere all'evidenza giornaliera e del controllo in tutti rami di produzione. L'evidenza operativa non dovrà essere oggetto soltanto della commissione dei piani e dei singoli dipartimenti ma bensi di ogni sigola direzione operativa. La esatta evidenza ci permetterà il controllo sulla realizzazione del piano, sulla giustezza del piani elaborati, sulla possibilità di un maggior sfruttamento delle forze produttive e delle materie prime.

Voglio citare a tale proposito un esemplo del mese di gennalo: una federazione cooperativistica ha ricevuto il piano degli acquisti per gennaio e febbraio. Si tratta di articoli che vengono prodotti ma che finora non venivano compresi negli acquisti. Alcuni giorni fa giunge le relazione che dice: «Non abbiamo acquistato nulla e non acquisteremo nulla poichè questo non abbiamo nel nostro pianon. Ciò significa che i compagni che hanno ricevuto il compito dell'acquisto nel piano, non comprendono il piano stesso e quale è il loro dovere nell'economia pianificata e nell'economia del circondarlo in generale. Di quesi esempi ne abbiamo e ne avremo molti. Dobbiamo quindi comprendere l'importanza del piano economico dobbiamo splegare, istruire e lottare per la realizzazione dei compiti del plano.

All'inizio ho già accennato al fatto che la nostra economia verrà a gravitare sui Comitati Distrettuali e locali. Senza dubbio ci troveremo di fronte a molte difficoltà e dovremo rivolgere tutto il nostro aiuto alle istituzioni di base. E' dovere di ogni membro del Partito interessarsi del piano del proprio settore, della sua realizzazione e di prestare in ogni momento il suo aiuto.

Tanto per dare un'idea della vastità dei lavori nel singoli comitati distrettuali e locali, indicherò alcuni di tali lavori che novranno essere iniziati e portati a termine nel primo trimestre cloè entro il 31.

#### LA PRIMA TAPPA: IL PIANO TRIMESTRALE

CAPODISTRIA: Stazione autocorriere, riparazione strada asfaltata, canalizzazione piazza Brollo, acquedotto in Calegheria 150 m., ultimazione della strada Muda - Fructus, prima fase della pescheria e del

sartorie e macelleria.

PIRANO: Riparazione case d'abitazione per un valore di 1,000,000 di dinari, bagno pubblico e 500 m. canalizzazione, acquedotto, riparazione binari tram, lavanderia, istituzione di aziende per panetterie e

PORTOROSE: Riparazione e assaltatura delle strade, apertura di

ne case d'abitazione per un valore macelleria, panetteria, rivendita verdure, negozio ferramenta, negozio alimentari, sistemazione parchi

UMAGO: 300 m di acquedotto, regolamento del canale Petrovia-Umago per un valore di 1,000,000 din. sistemazione parchi e piazze, apertura: due macellerie, un panificio. due trattorie, un negozio combustibili, un negozio commestibili, pe-

CITTANOVA: Riparazione case d'abitazione per 500.000 dinari, fabbrica acque gazzose, apertura: negozio combustibili, macelleria, barbiere, latteria, negozio tessili, negozio alimentari, trattorie, sistema-

Oltre a ciò, proseguiramo i lavorì in corso di carattere circondariale

e distrettuale. Si costruiranno strade e se ne ripareranno nel solo distretto di Buie 6. In tutti i comitati popolari locali si inizieranno i lavori preparatori per la costruzione di pozzi cisterna, abbeveratoi ecc. Solo nel distretto di Buie ne sono

Con un ritmo ancora più celere si continuerà la costruzione delle case del cooperatore. Verranno adattati dei silos, si rimboschirà e si eseguiranno vari altri lavori, come strade di carattere circondariale, bonifiche ecc.

#### **MASSIMO IMPULSO**

al layoro volontario

Da questa sola elencazione appa re evidente la portata dei compiti che stanno davanti ai nostri comitati cittadini e locali. Anche qui necessiterà tutto l'aiuto del Partito e delle organizzazioni di massa. La mancanza di manodopera è sensibile. Nei seguenti trimestri i lavori saranno ancora più vasti e per di più coincideranno con i lavori a-

Compagni, dobbiamo approfittare del tempo a nostra disposizione nel primo trimestre. E' dovere delle organizzazioni di massa di organizzare al massimo il lavoro volontario per l'aiuto immediato alla realizzazione del piano. Le nostre riunioni, conferenze ecc. devono essere programmate per discussioni concrete e per conclusioni impegnative in tutto ciò che serve alla realizzazione del piano. Non dubitiamo che la maturità e la coscienza del nostro popolo lavoratore, in primo luogo dei membri del Partito, sarà un grande fattore per la realizzazione ed il superamento del piano economico dell'anno 1950.

Tutte le forze per la realizzazione del piano!

#### CARATTERISTICA E SIGNIFICATO DEL SISTEMA DI LAVORO A BRIGATE

della fabbrica Nardone di Isola s'fruttano sempre più razionalmente le risorse del proprio collettivo, elevano la produzione e, con sempre maggiori successi, realizzano i compiti del piano perche sono convinti che con il costante impegno nel lavoro, raggiungeremo la vittoria nella grande lotta che pure noi conduciamo accanto al popolo Jugoslavo per la verità e la giustizia, per il progresso, per la realizzazione dei giusti rapporti fra gli stati socialisti. I lavoratori della Nardone hanno elevato la produzione e hanno fatto proprio il metodo di lavoro a sistema di brigate per l'ulteriore, incessante e sempre maggiore aumento della produzione.

Tutto il collettivo di lavoro della Nardone vanta oggi un altro successo ottenuto, cioè quello che tale sistema è stato introdotto anche negli altri collettivi di lavoro. La fabbrica Arrigoni di Isola è la seconda in ordine di tempo che ha introdotto il medesimo sistema per la migliore e più cosciente realizzazione dei compiti derivanti dal piano. Ora è necessario che questo sistema di lavoro venga continuamente perfezionato, allargato e rafforzato, perchè il sistema a brigate significa allargare e rafforzare le basi dello slancio per una maggiore produzione, significa inoltre perfezionare i principi basilari della meccanizzazione ed il miglioramento continuo del processo tecnologico. Il sistema a brigata è una forma di organizzazione socialista del lavoro altamente sviluppata, nel suo contenuto porta decisamente ad una più precisa e migliore suddivisione di lavoro in qualsiasi unità economica. Richiede la divisione dei lavori ausiliari, perchè esime i lavoratori qualificati da una serie di lavori paralleli e così favorisce la maggiore produttività ai lavoratori qualificati, come pure una migliore cernita e suddivisione dei lavoratori ed inoltre uno sfruttamento più razionale e completo del tempo lavorativo. Alla base della nuova organizzazione di lavoro stà il piano, la suddivisione, il coordinamento e l'organizzazione, il tutto perfezionato nei minimi particolari.

La brigata nel suo funzionamento abbraccia più fasi e branchie del

PER QUESTO

processo di produzione e tecnologico organicamente collegati. Tutte queste operazioni raggiungono la perfezione solamente quando le brigate vengono introdotte in tutti i posti di lavoro. Questo in definiti va è il nocciolo del sistema di lavoro a brigate e su questo principio si basa il nuovo metodo di la-

I vantaggi del sistema di lavoro a brigata sono grandissimi, dato che proprio la brigata accresce maggiormente e nella maniera più razionale l'impegno che ogni lavoratore mette nel proprio lavoro per l'aumento della produzione. Ogni brigata ha il proprio piano, ogni suo membro la propria norma. I membri della brigata non solo si preoccupano di perfezionare le proprie norme, ma, sopratutto, si preoccupano che la brigata, come unità, porti a termine il piano con successo. Ed è precisamente dal fatto che la brigata deve realizzare il piano, che deriva il livello del suo guadagno e con ciò pure il livello del guadagno di ogni singolo membro della brigata. Nella brigata viene realizzata la categorizzazione in base al rendimento individuale e alla qualifica, il che stimola in misura notevole i lavoratori all'elevamento professionale e induce i migliori ad aiutare i più deboli e meno abili, il tutto per l'unica ragione dell'aumento della produzione della brigata nel suo

Oltreaciò il sistema a brigate è regolatore dell'organizzazione della produzione. La brigata, come unità base, come il più piccolo ed il più collegato collettivo della fabbrica, richiede l'evidenza operativa ed il controllo della produzione comune più preciso e particolareggiato, che deve assicurare il controllo più esatto su quanto è su cosa lavora ogni membro della brigata ed il modo di controllare più facilmente

piano ed introdurre giuste e reali norme. La brigata richiede pure una migliore organizzazione dell'emulazione. Con il più effettivo e diretto rapporto fra gli interessi dell'unità e del singolo, la brigata porta al rafforzamento continuo della disciplina lavorativa, all'aumento del risparmio e della responsabilità verso gli operai e gli attrezzi, abitua ogni singolo ad una più completa conoscenza del problemi produttivi in ogni posto di layoro. La brigata nella fabbrica o nel cantiere è il perno, l'inesauribile forza motrice di ogni perfezionamento nell'organizzazione dell'attività produttiva nella produzione. La brigata costituisce quella unità che, continuamente, alimenta tutto l'organismo della fabbrica con nuove iniziative, con nuove forze nella attività produttiva, nella lotta per la realizzazione del piano. Ma il significato del sistema di lavoro a brigate non è solamente questo. La brigata è il centro dei collettivo di lavoro che educa i lavoratori nel lavoro quotidiano collettivo, sviluppa lo spirito di sacrificio, che indirizza le loro abitudini, loro rapporti e le loro opere in favore della collettività. Il collettivo di una fabbrica composto da simili brigate è un collettivo unito e forte che può portare a termine qualunque compito, che può risolvere ogni difficoltà e che può realizzare qualsiasi compito come un sol uomo. La brigata deve acquistarsi autorità ed il suo nome deve avere un significato ben preciso per il lavoratore. Se consideriamo a quali conqui-

cessita assolutamente sezionare il

ste porta il sistema di lavoro a brigate emerge la necessità di lottere per l'introduzione di questo sistema su un largo fronte, sopratutto nelle

(Continua in IV pagina),

#### DAL DIARIO DI UN

#### PARTIGIANO

Era un bel mattino d'inverno. Il le parti. Era un inferno, ma la sole, si alzava lentamente dietro i lontani monti coperti di neve. I suoi raggi illuminavano i picchi che si stagliavano nel cielo terso

Il panorama era meraviglioso, ma io ero triste. Il gelo mordeva le mie membra, la fame non mi dava pace ed ero stanco. Stanco, di una stanchezza che si era accumulata da settimane nei miei muscoli affaticati.

Di tanto in tanto nell'atmosfera passava con cupo rimbombo il tuono del cannone, e secco giungeva il crepitio delle mitragliatrici. Il nemico era in allarme.

Arrivavano sempre più vicini i proiettili nemici, man mano che veniva aggiustato il tiro. Io ero solo, con al fianco, appoggiata sulla neve, la mitragliatrice.

Verso mezzogiorno il vento cominciò ad urlare sollevando furiosamente dal suolo la neve che sem brava nebbia poichè anche il sole, che alto brillava nel cielo, veniva spesso oscurato. Vidi allora in distanza il nemico avanzare. Correvano a tutta velocità. I puntini neri sulla neve si stavano avvicinando rapidamente. Erano a mille metri quando io diedi l'allarme.

Ad uno ad uno i miei compagni di lotta presero i loro posti di combattimento e venne aperto il fuoco quando il nemico fu vicinissimo.

La tromba nemica squillava all'assalto, le bombe a mano sconvolgevano il suolo coperto di neve ed i proiettili fischiavano da tutte

ritirata era impossibile. Tutto il giorno durò il combat-

timento. Soltanto con il tramonto del sole il nemico, constata la inutilità dei suoi sforzi, desistette ritirandosi. Come la battaglia perdeva il suo mordente, così la furia del vento diminuiva ed allora, nell'oscurità della fredda notte subentrò una calma paurosa mentre in alto nel cielo le stelle brillavano con una lucentezza insolita II gelo intànto aumentava sempre più e soltanto la coscienza del mio compito mi tratteneva al posto di guardia.

Un colpo di fucile diede l'ordine di iniziare il combattimento. Ora eravamo noi che attaccavamo. Le colonne partigiane avanzavano. Tutte le specie di armi da fuoco sparavamo rabbiosamente. Il cielo era illuminato dal continuo lampeggiare. I proiettili dell'artiglieria tracciavano nell'oscurità striscie di fuoco e piombavano sulle nostre tormentate posizioni. Non avevo un' minuto di pace. La mia mitragliatrice sparava continuamente, mentre le sofferenze per il gelo mi davano un tormento insopportabile e la fame mi mordeva le viscere. La sofferenza era grande, ma il dovere verso il mio popolo martoriato dal fascista mi legava alla arma che non cessava un istante di seminare la morte.

All'una del mattino venne l'ordine di inseguire il nemico in fuga. Continuava la marcia verso la vit-

**GIACOMO BRAICO** 

#### Le difficoltà saranno superate con l'aiuto dei membri del Partito

Per l'elevamento del tenore di vita aumenteremo nel commercio il fondo merci del 14 per cento ed approfondiremo la differenziazione fra i consumatori e sopratutto miglioreremo l'approvvigionamento ai lavoratori. Nel piano sono previsti acquisti superiori del 30 per cento di prodotti agricoli.

Questi sono i compiti principali nell'ambito del nostro piano economico per l'anno 1950. Naturalmente questo è solo il piano: la sua realizzazione - la parte più difficile del piano - deve ancora effettuar-La portata a termine dei compiti

è un dovere d'onore per tutti i cittadini del nistro circondario. Così prevede il decreto del Piano stesso. Ovviamente ogni membro del Partito ha un dovere particolare per la realizzazione del piano.

Nel corso della realizzazione del nostro piano, si presenteranno indubbiamente varie difficoltà che soltanto la collaborazione cosciente e l'aiuto incondizionato dei membri di Partito e delle organizzazio-

di massa faranno superare. I nemici del popolo lavoratore di ogni risma tenteranno con tutti i mezzi di sabotare in primo luogo la realizzazione del piano nel nostro circondario. Spetta a noi tutti vigilare su tali elementi, smascherar. li, scoprirli in tempo e metterli nel-

l'impossibilità di nuocere. Il nostro piano non significa soltanto la giusta distribuzione dei compiti economici e la sola impostazione della prospettiva. Il piano significa prima di tutto la mobilitazione più larga di tutte le forze disponibili nel circondario per la sua realizzazione e significa nel contempo lotta conseguente e dura di tutto il popolo lavoratore. Quindi il

Come dite voi stesso, voi non

il contenuto del piano, i compiti da esso derivanti, di popolarizzarlo, di spiegarlo e di farlo entrare nella coscienza del popolo lavoratore. Ogni nostro lavoratore deve comprendere cosa significhi lavoro pianificato, che cosa il piano richiede da lui e che cosa il piano prevede per lui. Se noi riusciremo a fare ciò. la realizzazione del piano sarà facilitata di molto. Un compito importante che spet-

ta poi al nostro partito è quello di dare il suo aiuto concreto nell'introduzione di nuovi metodi di lavoro, nell'organizzazione dei nuovi forzamento della disciplina lavora-

re di vita. Ad ogni passo bisogna smascherare i fannulloni, gli speculatori, i parassiti incoscienti, i

dei sindacati e delle altre organizzazioni politiche, potremo introdurnella produzione nuove norme lavoro e tcniche, che renderanno possibile una giusta ricompensa per il lavoro svolto. Bisognerà operare severamente la differenziazione fra coloro che danno tutto per la realizzazione del piano e coloro che schiveranno il lavoro sia per quel che riguarda l'approvvigionamento come anche le varie agevolazioni. Da ora in poi deve valere da noi il principio «a ciascuno secondo il suo lavoro». E'

nostro primo compito è di studiare

E' nostro compito chiarire inces- un bar, sistemazione di parchi. santemente ed in ogni occasione l'importanza del lavoro di ogni singolo per la società, per il rafforzamento della economia popolare e per l'elevamento del proprio teno-

procedimenti produttivi e nel raf-

sabotare la realizzazione del Soltanto con l'aiuto del partito,

mercato, sistemazione parchi e giardini, istituzione della lavanderia e stireria, della macelleria, della sartoria per donne, di latterie, di rivendite verdure e preparazione dei locali per barbieri e per la pastic-ISOLA: Riparazione di case d'a-

bitazione per un valore di 800.000 dinari, bagno pubblico, 500 m. di canalizzazione, prima fase della strada per Barè, apertura di varie aziende quali: panificio, stireria,

macellerie.

BUIE: Bagno pubblico, riparazio-700.000 din, apertura: farmacia,

scheria, negozio ferramenta.

#### nacque Lenin Incontrai un operaio analfabeta, che neppure leggeva una parola

Ma egli aveva sentito la voce di ed egli sapeva tutto. il racconto di un contadino della

Espropriarono le terre, le difesero con baionette e come un paradiso si divisero il villaggio.. Essi mai avevano letto Lenin,

nè ascoltata la sua parola, ed erano leninisti. Vidi montagne senza erbe nè fiori. Qui, solo le nuvole cadevano sulle

e a cento verste, sull'unico colle,

luccicavano tra ' poveri i simboli di Lenin. Oh, non sono ornamenti che le ragazze appuntano per

civetteria, non è un amuleto, è un emblema il distintivo del cuore che brucia pieno d'amore per Ilic. Su questo prodigio non apre i suoi

la subdola teologia slava e non è dio che a lui ordinò: «Sii il mio eletto!» Con passo d'uomo e braccia d'operaio,

libri

con la sua intelligenza, egli percose questo cammino. Vladimir Majakovskij

di Jack London

#### capite, replicò Ernesto. Il metafisico ragiona per deduzione prendendo per punto di partenza la sua propria soggettività; il dotto ragiona per induzione, basandosi sui fatti forniti dall'esperienza. Il metafisico procede dalla teoria ai fatti, il dotto va dai fatti alla teoria. Il metafisico

a se stesso, il dotto spiega se stesso conformemente all'Universo. - Dio sia lodato del fatto che noi non siamo dotti, mormorò il dottor Hammerfield con un'aria di

spiega l'Universo conformemente

- Che cosa siete dunque? - Siamo filosofi.

soddisfazione beata.

- Ed ecco la parola, disse Ernesto ridendo. Avete abbandonato il terreno reale e solido, e vi lanciate in aria con una parola a guisa di maichina volante. Di grazia, ridiscendente quaggiù e vogliate dirmi alla vostra volta che cosa intendete esattamente per filosofo.

- La filosofia è... (il dottor Hammerfield bevve un bicchiere per schiarirsi la gola), qualche cosa che non si può definire in modo comprensivo se non per gli spiriti ed i temperamenti filosofici. Il dotto che si limita a ficcare il naso nei suoi crogiuoli non può comprendere la

Ernesto sembrò insensibile a questa stoccata. Ma egli usava rivoltare l'attacco contro l'avversario, e questo fece subito, col viso e la voce pieni di benigna fratellanza.

- In questo caso, comprenderete certamente la definizione della filosofia che ora vi proporrò. Tuttavia, prima di cominciare, vi invito o a

#### III puntata

#### tor Hammerfield era tanto mortifirilevarne gli errori o ad oss'ervare un silenzio metafisico. La filosofia

semplicemente la più vasta di tutte le scienze. Il suo metodo di ragionamento è quello stesso di una qualsiasi scienza particolare, o di tutte le scienze. E con questo medesimo metodo di ragionamento, col metodo induttivo, la filosofia fonde tutte le scienze particolari in una sola e grande scienza. Come dice Spencer, i dati di ciascuna scienza particolare non sono altro che conoscenze parzialmente unificate; mentre la filosofia sintetizza le co noscenze fornite da tutte le scienze. La filosofia è la scienza delle scienze, la scienza maestra, se volete. Che pensate di questa definizio-

- Molto onorevole, molto degna di credito..., mormorò goffamente dottor Hammerfield.

Ma Ernesto era senza pietà. State in guardia, disse. La mia definizione è fatale alla metafisica. Se fin d'ora non potete indicare una lacuna nella mia definizione, fra breve sarete squalificati per addurre argomenti metafisici. Dovrete passare la vita a cercare il difetto della definizione, e restar muti fin quando non l'avrete trovato.

Ernesto attese. Il silenzio si prolungava e diventava penoso. Il dotcato quanto imbarazzato. Questo attacco a colpi di martello da fabbro lo smontava completamente. Il suo squardo implorante fece il giro della tavola, ma nessuno rispondeva per lui. Sorpresi mio padre in atto di scoppiar dal ridere dietro la sua - C'è un altro modo di squalifi-

care i metafisici, riprese Ernesto quando la sconfitta del dottore fu manifesta, ed è quello di giudicarli secondo le loro opere. Che hanno essi fatto per l'umanità, se non tessere fantasie aeree e prendere per Dei le loro proprie ombre? Ammet to che hanno aggiunto qualche cosa all'allegria del genere umano, ma quale bene tangibile hanno foggiato per esso? Essi hanno filosofato sul cuore come sede delle emozioni, durante quel tempo certi dotti formulavano la circolazione del sangue. Declamarono sulla fame e sulla peste come flagelli di Dio, mentre certi dotti costruivano depositi di provvigioni e risanavano le agglomerazioni urbane. Designavano la terra come centro dell'Universo, mentre altri dotti scoprivano l'America e frugavano lo spazio per trovasi il sole e le leggi degli astri. Insomma, i metafisici non hanno

fatto nulla, assolutamente nulla per

l'umanità. Dovettero indietreggiare passo a passo di fronte alle conquiscientificamente constatati avevano ste della scienza. E appena i fatti abbattute le loro spiegazioni soggettive, essi ne fabbricavano altre in scala più vasta, per farvi entrare la spiegazione degli ultimi fatti constatati. E questo, io non ne dubito, continueranno a fare sino alla consumazione dei secoli. Signori, i metafisici sono stregoni. Fra voi e l'Eschimese, che immaginava un Dio mangiatore di grasso e vestito di pellicce, non c'è altra distanza che alcune migliaia d'anni di constatazione di fatti.

- Tuttavia il pensiero di Aristotile ha governato l'Europa per dodici secoli, enunciò pomposamente il dottor Ballingford, e Aristotile era un metafisico.

Il dottor Ballingford fece con gli occhi il giro della tavola e fu ricompensato da segni e sorrisi d'appro-

- Il vostro esempio non è felice. rispose Ernesto. Voi evocate precisamente uno dei periodi più foschi della storia umana, quelli che chiamiamo i secoli di oscurantismo: un'epoca in cui la scienza era schiava della metafisica, in cui la fisica era ridotta alla ricerca della pietra filosofale, e la chimica era sostituita

dall'alchimia, e l'astronomia dalla astrologia. Triste dominio, quello del pensiero di Aristotile! Il dottor Ballingford ebbe l'aria

seccata, ma tosto si riprese e disse: - Anche se ammettiamo il nero quadro che avete dipinto, voj vi trovate costretto a riconoscere alla metafisica un valore intrinseco, poichè essa ha potuto far uscire l'umanità da questa fosca fase e farla entrare nella luce dei secoli successi-

- In ciò la metafisica non ebbe nulla a che vedere, replicò Ernesto. - Come! gridò il dottor Hammerfield, non fu il pensiero speculativo quello che ha condotto ai viaggi di scoperta?

- Ah, caro signore, disse Ernesto sorridendo, io vi credevo squalificato. Non avete ancora trovato il minimo difetto nella mia definizione della filosofia, e restate sospeso nel vuoto. Ma questa è un'abitudine dei metafisici, ed io ve la perdono. No, ripeto, la metafisica non ha nulla a che fare là dentro. Problemi di pane e di burro, di seta e di gioelli, di monete d'oro e di altri metalli, e, incidentalmente, la chiusura delle vie commerciali terrestri verso l'India, ecco ciò che provocò i viaggi di scoperta, Quando cadde Costantinopoli, nel 1453, 1 Turchi bloccarono la via delle carovane dell'Indo, ed i mercanti europei dovettero cercane un'altra. Tale fu la causa originale di quelle esplorazioni. Cristoforo Colombo navigava per trovare una nuova via delle Indie; tutti i manuali di storia ve lo diranno. Si scoprirono incidentalmente nuovi fatti sulla natura, sulla grandezza e sulla forma della Terra, ed il sistema di Tolomeo gettò i suoi ultimi bagliori. Il dottor Hammerfield emise una

specie di grugnito. - Non siete d'accordo con me? domandò Ernesto. Allora ditemi do-

ve sbaglio. - Non posso altro che tener fermo il mio punto di vista, replicò aspramente il dottor Hammerfield. E' un discorso troppo lungo per cominciarlo qui.

ghi per il dotto, replicò Ernesto con dolcezza. Perciò egli arriva in qualche luogo; perciò è arrivato in Ame-Non è mia intenzione di descrive-

- Non ci sono tempi troppo lun-

re l'intiera serata, sebbene sia per me una gioia il ricordare ciascun particolare di quel primo incontro, di quelle prime ore passate con Ernesto Everhard.

La mischia era ardente e i pastori diventavano rossi in faccia, sopratutto quando Ernesto li chiamava filosofi romantici, proiettori di lanterna magica, e dava loro epiteti di questo genere. Ogni momento egli

li fermava per richiamarli ai fatti. E' un fatto, compagno, un fatto irrefragabile, egli proclamava trionfalmente ogni volta che aveva assestato un colpo decisivo. Egli era tutto irto di fatti. Lanciava loro fatti tra le gambe per farli incespicare, metteva fatti in agguato, li bombardava di fatti.

- Tuttavia la vostra devozione è riservata all'altare del fatto, lanciò il dottor Hammerfield

- Il fatto solo è Dio, ed il signor Everhard è il suo profeta, parafrafrasò il dottor Ballingford. Ernesto, sorridendo, fece un se-

gno di assentimento. - Sono come l'abitante del Texas, E poichè si insisteva perchè si

spiegasse, aggiunse: - Si, l'uomo del Missouri dice sempre: «Si deve mostrarmi questo»; ma l'uomo del Texas dice: «Si deve mettermi questo in mano». Da ciò

risulta ch'egli non è metafisico. Un altro momento, poichè Ernesto aveva affermato che filosofi metafisici no potrebbero mai sopportare la prova della verità, il dottor Hammerfield tuonò: MEDUSA - PIRANO 3-1 (0-1)

### PIEGATI I CAMPIONI D'INVERNO IL MIGLIORE DEL MONDO DAI GIOVANI E TENACI CAPODISTRIANI

CAPODISTRIA 5. - Era opinione comune che l'incontro odierno dovesse portare lumi sulle condizioni attuali del PIRANO. Il campionato era ad una svolta decisiva, gli sportivi volevano delle spiegazioni, specie nel quintetto attaccante che da 12 partite utili era efficente. E le spiegazioni sono venute, ma col risultato a rovescio! Torna ancora di loda il detto del MEDUSA squadra del miracolo, o della sorpresa che dir si voglia. Prima di scendere in campo, i giocatori del MEDUSA avevano un pò di timore per l'ambiente in cui si sarebbe svolto l'incontro. Pensavano ad un Firano lanciato, senza scrupoli, all'arrembaggio, ad un pubblico urlante, ad un arbitro che forse poteva smarrirsi in tali frangenti. E difatti fu così ma solo per quanto riguarda l'arbitro che annullava una rete dei giallo azzurri per un fuori gioco discutibiliss.imo. Ed a proposito diremo: chi ha toccato per ultimo la palla prima che questa si insaccasse? Segala, rispondiamo noi. Dunque rete regolarissima, ma punto annullato! Ma cominciamo con ordine: il PIRANO, dopo 12 partite utili, è stato battuto da una squadra che 15 giorni addietro si era fatta battere per

MEDUSA: Giudici, Lonzar e Mora, Corte, Parenzan, Brussani, Valenti. Vascotto, Sabadin I., Sabadin II. e De Pangher.

PIRANO: Segala, Grigio e Paulon. Fonda, Stocca, De Bernardi, Dapretto, Venier, Contento, Crisman,

MARCATORI: Fiumi al 2' del p. t. (rigore), Valenti 9', Valenti 16'. Parenzan (rigore) 20, della ripresa. ARBITRO: Bikavec di Trieste.

NOTE: Tempo nuvoloso, terreno a tratti sdrucciolevole. Al 21' della ripresa Corte usciva dal campo in seguito ad uno scontro con un avversario. Rientrava dopo pochi minuti ma rimaneva pressochè inutile. Al 36' l'arbitro espelleva Valenti per scorrettezze. Pubblico numero-

10 reti a zero (!). Quali le ragioni di questo clamoroso risultato? Cominceremo col dire che la troppa confidenza con l'avversario (che già al 2. minuto di gioco aveva una rete nel sacco realizzata da Fiumi, su calcio di regore, concesso dall'arbitro per una banalissimo fallo di mano in area di rigore da Corte) e la troppa sicurezza nella vittoria, sono stati i fattori principali della sconfitta piranese. Lo

della ripresa (le sorti erano già decise: 3 a 1 in favore del Medusa) quando il Pirano si buttò con foga, cercando di forzare ad ogni costo la difesa avversaria, ed in questo suo lavoro dimenticava completamente la tattica difensiva per cercare con una massa di manovra. cui facevano parte anche mediani e terzini, di raggiungere gli avversari. Questa mancanza tattica è stata senza dubbio alcuno la ragione principale della sconfitta, ma non è la sola che affiorò sul campo. Si osservò inoltre che il comportamento del Pirano lasciò molto a desiderare, sia come complesso che come individualità. Sta di fatto comunque che la squadra bianco-rossa, favoritissima alla vigilia, continuava ad accumulare errori su errori e quando (nella ripresa) la rete di Valenti (7) (9. minuto di gioco) portò il pareggio, dopo la rete annullata come già accennato, si notarono momenti di nervosi-Ma c'era anche in campo il MEDUSA che non era certo quello che forse i piranesi si attendevano. Una squadra agile e fresca. tutt'altro che rassegnata a far da comparsa: una squadra che lottò dallo inizio alla fine, non abbat-

si è visto benissimo verso la metà

tendosi quando Fiumi segnò sul rigore e quando l'arbitro annullò la rete del primitivo pareggio (11. del primo tempo) ed in fine, nemmeno quando lo stesso direttore di gara, ebbe espulso al 36. della ripresa il migliore uomo in campo del Medusa, Valenti, per scorrettezze nei confronti di Grigio. (Ed in fatto di scorrettezze ci sarebbe molto da dire . . .). Come dicevamo, non si abbattè il Medusa, ma, anzi, moltiplicò le sue energie per addivenire ad una meritatissima vittoria che farà epoca nella storia del calcio istriano. In sede di cronaca ci limiteremo ad accennare la marcatura delle reti, dopo quelle già descritte. Al 16. della ripresa, Valenti segna la seconda rete per il Medusa con un tiro che attraversa tutto lo specchio della porta, ma in forma parabolica raso terra, tanto da decretare giustamente la rete avendo la palla oltrepassata completamente la fatale linea bianca. Al 20. terza ed ultima rete valida segnata da Parenzan su calcio di rigore, maturato per fallo commesso da Stocca (?) ai danni di Sabadin «falciato», mentre questi stava per saettare in rete un tiro da pochi metri. E' così accaduto che il Medusa ha conquistato la sua prima vitoria clamorosa in forma assoluta in questo campionato. Il merito ed il demerito del risultato vanno equamente divisi tra il gio-, co di miglior fattura dei capodistriani e l'incosistenza tecnica dei piranesi, che, forse, hanno disputato. oggi la peggior partita. Concludendo il PIRANO è in discesa. Triste ma pur doverosa constatazione, che vuol essere sopratutto un grido di allarme, quando forse c'è ancor tempo per rimediare. La forza reale della squadra giallo-azzurra è stata reparto destro. Un reparto di ferro: Valenti (7) Parenzan, Lonzar offrirono un contributo di primissimo ordine, sia all'attacco che in difesa; sopratutto in difesa, dove anche un Mora, dopo un inizio scorbutico e pauroso, ha saputo

mirabilmente riprendersi. Del Pi-

rano abbiamo già detto, ma non

detto tutto. Merita un cenno di dis-

approvazione l'atto inconsulto di

abbandonare il campo esattamente

pochissimi istanti prima dello sca-

dere del tempo. A che pro, questa

azione? Anche perdendo si può

uscire dal campo di gioco a testa

Gino Volpato

ben alta!

## IL GIGANTE DI PLANICA



gigante di Planica è il più grande e perfetto d'Europa e parmette lan-

ci fino a 130 metri. Il grande trampolino dispone di ben quattro trampolini per 45 m, 65, 80 e 130 m, è stato costruito

nel -932-33 secondo il progetto dell'ingegnere Stanko Bloudek. Il gigantesco trampolino ha una altezza complessiva di 154 metri. Durant eil volo gli atleti raggiungono una velocità di circa 80-100

Il primo record mondiale è stato stabilito dal norvegese Birger Ruud nel 1934 con 92 metri e portato nell'anno seguente dal suo compatriota Raidar Andersen a 99 m.

Lo jugoslavo Janez Polda invece raggiunse nel 1948 i 120 m assieme allo sviz ero Blum, entrambi però caddero nell'atterraggio compromettendo in tal modo il loro magnifico volo.

Il record ufficiale jugoslavo è di metri 109 ed è detenuto dal Polda.

### ENORMI I PASSI Dell'atletismo jugoslavo

(nostro servizio BELGRADO - Nello scorso anno l'atletica leggera Jugoslava si è molto sviluppata tanto che oggi essa può essere annoverata fra quelle dei paesi più conosciuti sul piano dell'attività in campo internazionale. Di questo ne fanno fede risultati conseguit idagli atleti che permettono oggi all'atletica jugoslava di essere classificata nei primi 10 posti tra le migliori e più progredite nazioni europee. Nei 3000 metri a siepi l'atleta SEGE-DIN ha segnato un tempo di 0'6" e 2/10; nel lancio del disco ZER-JAL ha raggiunto metri 51,61; nel lancio del martello GUBIJAN 56,83 e così via. - La Rappresentativa Jugoslava ha poi vinto su quella Austriaca per 125 punti a 76; ha battuto la Nazionale Belga per 117 a 95, il Lussemburgo per 70 a 36 e la Svizzera per 127 a 74. Fino al -948, la Jugoslavia si trovava al 15. posto nella classifica europea con 13 punti per l'atletica maschile ed al 19. posto con un punto per l'atletica femminile. Nel 1949 invece l'atletica maschile è riuscita a fare un bel passo avanti ed a piazzarsi al 10. posto con un totale di 47 punti, mentre anche quella femminile riusciva a farsi onore e classificarsi 11a. con punti 13. Progres-

so più che notevole dunque, specialmente se si tien conto che è stato raggiunto in un anno soltanto. Nei 100 metri piani, i velocisti JOVANOVIC e BRNARD, hanno segnato il tempo di 10" e 8/10 in confronto ai 11" del 1948. Nei 200 metri il primato nazionale, in confronto al 1948, è migliorato di 7 secondi (22" 4/10 - 21" 7/10). Nei 400 metri, tre corridori hanno raggiunto il traguardo in 50": I. SOBOLO-VJIC della Società PARTIZAN in 48" e 5/10.

Altri atleti invece sono generalmente sui 49". Ottimi sono pure i tempi realizzati nei 5000 metri. Su tale distanza 5 corridori hanno percorso il tragitto in meno di 15'; tra questi il campione nazionale SEGEDIN che ha realizzato il tempo di 14'12" e 6/10. Nei 10000 metri, i tempi ottenuti nell'anno 1948 sono stati migliorati di 24 secondi. Buoni successi sono stati pure conseguiti nei lanci. Mentre nel 1948 il record jugoslavo del lancio del martello era di 50 metri (BE-REC e GALIN), nel 1949 GUBIJAN ha raggiunto i metri 56,83. I metri 51,61 raggiunti da Zerjal nel 1949, non trovano riscontro nei limiti massimi raggiunti dai lanciatori jugoslavi negli anni precedenti. Nel lancio del peso non si sono registrati sensibili progressi rispetto al 1948, quantunque il risultato raggiunto sia abbastanza soddisfacente: metri 15,32. Anche nel lancio del giavellotto pochi progressi, causa il debole lancio di VUJANCIC quotato nel 1948 a metri 70,86. Tuttavia hanno migliorato i lanci dal

Nella staffetta il confronto fra le tabelle del 1948-1949, segna 500 punti a favore dell'ultima stagione. Nella staffetta 4×100, tre tempi sono inferiori ai 43". I peggiori risultati sono stati registrati invece nel salto in alto, tanto che in questa specialità gli atleti jugoslavi non possono competere con qualche speranza in campo internazionale. Buoni sono tuttavia i risultati del salto in lungo (7,24) del salto con l'asta dove due elementi sono sui metri 3.90.

Anche l'atletica femminile ha registrato notevole progresso, per quanto si speri saprà dare molto nei prossimi anni poichè le atlete sono tutte giovanissime, delle vere e proprie speranze. Inoltre, le atlete migliori appartengono a Società di minor rilievo quali la «SPLIT», la «PROLETER», la «MLADI RADNIK» ed altre. Si può affermare quindi, che l'atletica jugoslava abbia davanti a se delle ottime prospettive per il futuro.

### TRA I DUE LITIGANTI L'ARRIGONI COGLIE I FRUTTI

COMMENTO ALLA CLASSIFICA DEL CAPIONATO DEL T.L.T

nari risultati della prima giornata del girone di ritorno del Campionato del TLT, l'Arrigoni è ritornata al comando della classifica... con intenzioni serie. Ha surclassato il Cittanova con 13 reti, subendone 2, e mettendo il punto al famoso conto in sospeso del 3 novembre scorso che portò le note conseguenze in seno al sodalizio isolano. Pan per focaccia è stato reso, e tutti sono d'accordo nel rilevare che difficilmente la squadra isolana stavolta cederà lo scettro. La giornata di gare di domenica scorsa era molto importante per le indicazioni che avrebbe dovuto offrire sullo avvenire del campionato, e le indicazioni attese non sono mancate: Il Pirano ha ceduto con un clamoroso 3 a 1 sul Medusa ed ha perso il posto. L'Aurora ha anche essa lasciato le penne a Trieste contro una Ponzianina irriconoscibile (no nel gioco, ma nei... giocatori). Si è risolto anche il duello fra... i santi: S. Giovanni e S. Anna chiuso in

#### Ponzianina 2 Aurora 0

La netta superiorità tecnica della Ponzianina si è imposta sulla rimaneggiata formazione capodistriana che ha saputo d'altronde contenere la sconfitta nei limiti onorevolissimi di un 2 a 0. Effettivamente l'incontro non è stato ricco di azioni pregevoli, in quanto i Campioni del TLT hanno saputo con accorta manovra spezzare ogni insidiosa azione dei bianco-celesti Ponzianini. Ma, d'altronde, la vittoria dei triestini è stata meritatissima, anche se ottenuta non ad armi pari.

Mercoledi 8 corr. allo Stadio di Capodistria, con inizio alle ore 15, avrà luogo l'importante incontro

ODRED - RAPP. ISTRIANA

S. Anna si è ufficialmente candidata nella lotta per lo scudetto ed il Giovanni per la lotta di non sprofondare. Esaminiamo ora un pò da vicino queste gare:

Ad Isola la superiorità è stata decisa, e per un pezzo non se ne sentirà più parlare. Il risultato non ha detto soltanto che i gials dell'Arrigoni sono stati 13 e quelli del Cittanova 2, ha detto anche che l'Arrigoni è una squadra completa, che la sua forza è forza di singoli e potenza di assieme, che nel suo sangue scorre abbondante classe, autorevolezza, armonia di stile, maturità, intelligenza, saggezza nell'impiego delle proprie forze. Si è rimesso in testa alla classifica ad attendere tra le

proprie mura, i diretti	rivali che	e
A TRIESTE:		1
Ponzianina - Aurora	2-0	0
S. Giovanni — S. Anna	1-1	1
AD ISOLA:		
Arrigoni - Cittanova	13-2	2
A CAPODISTRIA:		
Medusa — Pirano	3-1	1
Montebello - Ilmago non	disputata	1

LA CLASSIFICA		
Arrigoni	p.	22
Pirano		21
Aurora		20
S. Anna		19
Ponzianina		17
Medusa		16
Nova Gorizia	p.	15
Cittanova	p.	14
S. Giovanni	p.	13
Umago e Gorizia	p.	9
Verteneglio	p.	7
Opicina	p.	6
Montebello	p.	2

dovranno ponderare bene le loro formazioni prima di avventurarsi in quel di Isola. E da una vittoriosa compagine, passiamo ora ad una sconfitta: il Pirano. Una squadra è un organismo delicato, che va messo assieme pezzo per pezzo, ed il lavoro è così difficile che richiede una abilità grande, ed una pazienza da certosino per compierlo. Perchè spesso ci s'i accorge di avere sbagliato e bisogna ricominciare da capo. Il Pirano deve ricominciare da capo. La folla, il pubblico non sempre apprezza e capisce, perchè il tifoso desidera il risultato immediato, pretende la vittoria, è impaziente e non ha il dovere di sapere e di tener conto di tante cose. Ripetiamo che le fondamenta gettate sono buone, e si può costruire sopra; la squadra dispone di pilastri solidi, di una struttura elastica.

Il Medusa è sempre la squadrafantasma. Un pò sorniona, procede non in mode continuo, ma a strappi, alterna azioni paurose ad azioni eccellenti e tira fuori le unghie quando meno ci si aspetta. Notevole la sconfitta dell'Aurora

a Trieste contro la Ponzianina, seconda s'confitta della stagione. Ha nociuto alla squadra capodistriana l'assenza di alcuni titolari, di qualche elemento base (leggi Zetto). D'altra parte non è disonore per l'Aurora aver perduto su un terreno dove chiunque domenica avrebbe perso con una Ponzianina di quella taglia. I bianco-celesti eran fortissimi, rinforzati al massimo. Trattavasi di mantenere un prestigio, una vittoria da ottenere a qualunque costo. Anche se poi a tavo. lino si perderà per la posizione irregolare di qualche giocatore, ciò non conta. L'interessante è vincere sul terreno. Tanto il pubblico non sa. Agli sportivi nessuno legge i comunicati ufficiali. Lo sportivo sa che l'Aurora ha perso e basta. Non s'interessa più se la gara viene omologata o no. E' un gran errore. Anche i comunicati ufficiali, specialmente quelli riferiti alle omologazioni, dovrebbero essere resi di pubblica ragione.

L'incontro Montebello-Umago non è stato disputato per mancato arrivo a Trieste della squadra umaghese. Se non c'entrasse una causa di forza maggiore, in cui il «forfait» non può venir concesso al Montebello, questi avrebbe ottenuto la sua seconda vittoria in tutto il campionato. Ma invece i triestini ri-

mangono ancora a quota 2. Riepiloghiamo ora con i risultati di domenica scorsa e con la classiIl veglione dello sport a Pirano PIRANO 4 - La Sala del Teatro Pierobon, Trani ecc. principali fau-Tartini di Pirano ci ha ospitati satori delle tre annate consecutive di bato sera al Veglione dello Sport, Campioni di Atletica leggera del organizzato dal Circolo Sportivo Pirano. Una ben addobbata sala ci tica leggera non sono state conseha accolti festosamente e l'ambiente prettamente sportivo aveva richiamato molto pubblico. Alte ore 10.30 il complesso orchestrale, egre-

giamente diretto dal maestro Bevilacqua, eseguiva tre spartiti d'opera che meritavano veramente molta più attenzione di quanto il folto pubblico ha in realtà prestato. Evidentemente l'ambiente non si adattava alla musica classica. Alla gioventù premeva l'inizio delle danze. Comunque, subito dopo l'esecuzione orchestrale, il referente per l'Atletica leggera, Italo Corsi, ebbe modo di fare una breve relazione sull'attività del circolo sportivo piranese. Ebbimo così una specie d'intervista che possiamo riassumere

Il CS Pirano è formato da 4 sezioni sportive: calcio, canottaggio, atletica leggera maschile e femminile. Nel campo dell'atletica leggera il relatore mette in rilievo i notevoli successi ottenuti dai componenti la stessa, tra i quali figurano il campione del TLT, recordam del salto in alto, Venturini, il velocista

TLT. Le vittorie della Sezione Atleguite solo nell'ambito del TLT ma anche nella vicina RPFJ e precisamente a Maribor, Fiume e Belgrado. L'oratore passa quindi alla sezione calcio che comprende due squadre. una militante nel campionato del TLT, campione d'inverno, ed una nel Campionato di Zona Istria. Al termine della sua relazione, attentamente seguita dal pubblico, viene presentato il più anziano giocatore della squadra di calcio, Fiumi, che si esibisce in una parodia calcistica. Quindi le danze hanno inizio. Tra gli ospiti notammo il cronista sportivo di Radio Trieste Zona Jugoslava che invitato dai dirigenti del CS Pirano stesso, porgeva un cordiale saluto agli sportivi, auspicando alle future vittorie ed a sempre perseverare con volontà ed entusiasmo per il trionfo dello sport popolare. Sotto l'egida della più schietta fratellanza, le danze si sono protratte sino a tarda notte.

In conclusione, una lodevole iniziativa che merita elogiata e considerata come esempio da imitare.

Soltanto allora, quando i lavora-

tori si fossero convinti che la posta

#### Sull'organizzazione delle brigate

(Continua dalla III pag.)

nostre fabbriche ed in ogni cantiere di lavoro. Bisogna lottare strenuamente acchè il sistema di lavoro a brigate sia introdotto dopo una profonda analisi del processo di produzione e non schematicamene, meccanicamente od occasionalmente. E' necessario lottare acchè la brigata divenga la forza motrice e portatrice, la forma di organizzazione più perfetta nel lavoro.

Uno dei nostri compiti è quello di condurre una lotta radicale e decisa per la formazione e l'attivizzazione delle brigate in ogni nostro collettivo di lavoro.

La rapidità del nostro sviluppo richiede un continuo elevamento della produttività del lavoro; ciò significa che noi dobbiamo continuamente rafforzare il sistema di lavoro a brigata per perfezionare a rafforzare l'organizzazione del

DA TUTTO IL MONDO CRENA - La prova internazionale di ciclo-cross, svoltasi questo

pomeriggio a Crema ed alla quale hanno partecipato corridori francesi, svizzeri ed italiani, è stata vinta dal francese LANDRE', seguito dallo svizzero STEPPIN. Terzo si classificava l'italiano TOIGO. Allo start 37 corridori. ANTIAGO -- Il velocista italiano

Mario GHELLA ha oggi battuto il record mondiale di ciclismo con partenza da fermo col tempo sul kilometro di un primo, 9 secondi e 2 quinti. A quanto si annuncia, i lrecord n n sa:à omologato perchè ottenuto in gara con altri corridori. Com'è noto il primato mondiale appartiene all' inglese Reginald Harris con tempo di 1'9" e 4/5, conseguito al Vigorelli di Milano il 23 ottobre dello scorso

BASILEA. Si sono chiuse in questi giorni le iscrizioni per i campionati mondiali di ginnastica che si svolgeranno nel prossimo luglio Basilea. Delle nazioni ufficialmente invitate non hanno fatto pervenire la loro adesione gli Stati Uniti, la Russia e la Polonia. Fertanto il quadro dele nazioni iscritte comprende: Maschile, categoria prima: Francia, Jugoslavia, Ungheria, Lussemburgo, Italia, Finlandia, Egitto, Svizzera. Categoria seconda: Svezia. Isolate: Danimarca. Categoria terza: Olanda. FEMMINILE: Francia, Jugoslavia, Ungheria, Lussemburgo, Italia, Svezia, Inghilterra, Norvegia e Belgio.

#### LA PRIMA riunione a Pirano

(Continuazione dalla I. pagina) somma di oltre 10 milioni di dinari. Questi investimenti serviranno per migliorare il tenore di vita della popolazione lavoratrice della città. Il

piano di lavoro prevede: 1) la realizzazione di un miglior rifornimento idrico per la città. 2) Asfaltatura e riattamento di

3) La canalizzazione da Piazza Portaduomo alla piazza S. Rocco. 4) Costruzione di numerose ca-

se ed alloggi per operai. 5) La ricostruzione di una lavanderia e del bagno pubblico. 6) La costruzione del nuovo cam.

po sportivo.

7) La messa in efficenza dell'ospedale per le malattie infettive. Sul piano annuale, e sui problemi ad esso connessi, hanno preso la parola una quarantina di delegati che hanno prospettato il modo e la maniera migliore per realizzare detto piano. Alcuni delegati presenti hanno trattato il problema della carenza della mano d'opera, per sopperire parzialmente alla quale le

organizzazioni antifasciste attire-

ranno i loro membri al lavoro

volontario. Gli importi cosi rispar-

miati verranno investiti in altri lavori di pubblica utilità. I delegati, con le loro discussioni, hanno affermato l'importanza del piano e sottolineato l'interesse del Potere Popolare per i bisogni della popolazione che con il piano preve-

de una mole di opere intese al bene comune. Sono state quindi accolte varie domande di cittadini, fra le quali una concernente il restauro della scuola cittadina di musica. Chiudendosi la riunione, il comp. segretario

del CPD distrettuale, ha rivolto

brevi parole di saluto ai delegati La I.a riunione plenaria del Consiglio cittadino di Pirano si è cosi chiusa in un'atmosfera di en-

CLEMENTE SABATTI

Direttore responsabile

Stampato presso lo Stabilimento tipografico «Jadran» di Capo-distria, Pubblicazione autorizzata

#### ATLETICA LEGGERA (Continuazione dalla I. pagina)

TRIESTE - Si è svolta stamane a Trieste la finalissima del crosscountry per esordienti, COPPA TRIESTE SPORT. La gara che ha allineato allo start 54 concorrenti, è stata vinta da SPIZ Mario, del Circolo Sportivo Verteneglio, che ha impiegato 7'12"5 a compiere i 2000 metri del percorso. Secondo si classificava GREGORI Ivan del C. S. Basovizza a 14"; terzo Fernetti Marino del Verteneglio, a 30" dal vincitore, quarto Gerglich di Basovizza, quinto Sain del Cittanova. La coppa «Trieste Sport» è stata assegnata al Circolo Sportivo Basovizza per i migliori classificati nei

primi 20 arrivati. La cronaca registra un'inizio di gara veloce condotto da Gregori di Basovizza. Tutti gli altri concorrenti, frustrati dal capo gruppo, perseguono nello sforzo, dando vita ad una vivace contesa per tutto il percorso. Verso il traguardo, con una condotta di gara accortissima, Spitz del Verteneglio, riesce a staccare di forza ogni avversario, giungendo tutto solo, con 14" di vantaggio sul secondo arrivato Gregori.

sogna tener in debito conto la tenace intransigenza dimostrata dagli industriali in questa occasione. Ed infine soggiunse che l'unità d'azione tra gli SU e la CdL vale da

sola una vittoria. Dal canto suo il dott. Novelli non ha esitato a mentire affermando che le trattative stesse erano state interotte esatamente 3 ore prima. E lui lo sapeva!

E lo sapeva pure il redatore dell'Unità ma ciò non gli ha impedito di scrivere nel numero di domenica che nel pomeriggio di sabato si è avuto un'altro incontro tra le due

parti. Menzogne! Perchè sino a questo momento nessun incontro è più avvenuto dopo quello tenutosi nella mattinata del giorno 4?

Perchè si ingannano cosi spudoratamente coloro che vengono già troppo ingannati dai possessori dei mezzi di produzione?

La risposta è nei fatti: Si cerca di sostenere il morale degli scioperanti perchè non si vuole allargare la lotta, condurla a fondo energicamente, decisamente secondo i con-

#### Settimo giorno di sciopero

cetti fondamentali della lotta di

I dipendenti dallo spettacolo lavorano perchè la categoria ha visto soddisfatte le proprie richieste; da parte dei dirigenti dello sciopero si giustifica intanto attribuendolo al fatto che in tal modo si... disgrega la compattezza della parte avversaria. Ma davvero una scusa del genere presuppone in chi se ne serva un assoluto disprezzo per l'intelligenza altrui.

Intanto sempre più numerosi sono i lavoratori che si chiedono perchè non si faccia scendere in lotta anche la categoria dei portuali e tutti quei lavoratori che, stando ai dirigenti del movimento, ciedono ed insistono di appoggiare fattivamente l'agitazione.

Coloro che non si lasciano turbare la memoria e la ragione da chiacchiere inconsistenti, ricordano che in tempi non troppo loitani gli scioperi avevano ben altro tono, venivano condotti in ben altro modo.

Questo è il risultato del quale i dirigenti dei S. U. si vantano oggi: l'effetto dell'accordo con la C. d. L, Il quale accordo -- come osservò

giustamente al congresso il delegato Volpin - è stato raggiunto dai dirigenti senza che costoro si prendessero il disturbo di chiedere preventivamente il parere agli ade-Non sarà inutile ripetere a que-

sto punto che il Comitato di Azione Sindacale per la ricostruzione dei S. U. non ha mancato di assicurare ai lavoratori in lotta ogni appoggio. Ma nel contempo non ha mancato neppure di richiamare la loro attenzione sull'esiguità delle richieste formulate dai dirigenti dell'agitazione.

50-60 lire non risolvono la situazione: i dirigenti stassi riconobbero che per vivere almeno possibilmente occorrono 60 mila lire mensili. Bisognava dunque chiedere quel tanto per cui valga la pena di mettersi in lotta per raggiungerlo.

valeva il sacrificio, soltanto allora bisognava mettersi in lotta. E senza tantennamenti, con tutte le forze, con tutto l'appoggio dei lavoratori della zona B, che sempre si son trovati a fianco dei triestini. A parte l'infelice dirigenza che va aspramente criticata, gli scioperanti godono ogni simpatia da par-

te del Comitato di Azione Sinda-

cale e lo stesso Comitato di so-

stegno agli scioperanti ha moltiplicato rapidamente la propria attività allo scopo di sostenere concretamente i lavoratori in lotta. L'UDAIS, l'O. F., i partigiani, i contadini, tutte le organizzazioni di massa, rappresentate nel Comitato di Sostegno, hanno dato la loro entusiastica adesione, invitando i

propri aderenti a raccogliere fondi,

ed aiutare con ogni mezzo i lavoratori scioperanti. Ed è qui, su questo punto, che i dirigenti dello sciopero avrebbero dovuto riflettere in tempo e provvedere, perchè lo sciopero va bene, ma non si vive di aria soltanto.